Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Sabato 12 marzo | Numero 60

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero LV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sulla istituzione di Collegi di probi-viri per le industrie;

Veduto il regolamento per la esecuzione di detta legge, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Sentito l'avviso degli enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Grazia, la Giustizia ed i Culti, e per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti due Collegi di probi-viri per le industrie minerarie e metallurgiche, uno con sede in Grosseto, e l'altro con sede a Massa Marittima.

Art. 2.

Il Collegio, con sede a Grosseto, avrà giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Orbetello, Monte Argentario, Isola del Giglio, Arcidosso, Santa Fiora, Castel del Piano.

Art. 3.

Il Collegio, con sede a Massa Marittima, avrà giurisdizione sul Comune stesso e su quelli di Montieri, Roccastrada e Gavorrano.

Art. 4.

Ciascuno dei due Collegi sopra indicati sarà costituito di 12 componenti, dei quali sei industriali e sei operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.
RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **LIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 14 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 21 settembre 1901, n. CCCVII (Parte supplementare);

Visti i RR. decreti 1° maggio 1902, n. 146, e 5 giugno 1902, n. CLXV (Parte supplementare);

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Treviso, in data 24 novembre 1903;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Comune di Crocetta Trevigiana, istituito coi RR. decreti 1° maggio 1902, n. 146, e 5 giugno 1902, n. CLXV (Parte supplementare), è aggiunto, nella tabella della circoscrizione elettorale della Camera di commercio di Treviso, alla Sezione di Montebelluna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero **LX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'atto di donazione del 6 ottobre 1903, rogato dal notaio Giuseppe Zamparelli di Napoli, mediante il quale atto il sig. cav. Francesco De Luca fu Carmine donava al Museo Nazionale di San Martino in Napoli:

1). Letto con ventitrè bassorilievi, undici figure, sei testuggini, sei cariatidi ed una molla. Tutto in pezzi 5.

2). Letto ad un posto come il precedente.

3). Sedia con cinque figure e quattro testuggini. Un sol pezzo.

4). Sedia come la precedente.

5). Armadio con trentuno bassorilievi, sette figure e quattro testuggini. Un sol pezzo.

6). Colonnetta con dodici bassorilievi, quattro testine e quattro testuggini. Un sol pezzo.

7). Specchiera a camino con quattordici bassorilievi, nove figure, quattro testuggini ed un bassorilievo di alluminio.

8). Modello in piccolo della porta della stanza che doveva eseguirsi con due bassorilievi.

9). Pavimento montato in pezzi n. dodici, con otto cornici e con quadroni n. 224, formante l'intero pavimento dei 12 pezzi.

10). Vaso di alluminio ornato di sei statuette.

11). Vaso simile al precedente.

12). Una statuetta con base in bronzo rappresentante Esmeralda poggiata su tre cariatidi (del Solari).

13). Una pianta in bronzo in vaso simile.

14). Amleto. Statuetta in bronzo (del Solari).

15). Una testa in marmo poggiata su cuscino di bronzo, ed una colonna di marmo rosso che la regge. Ritratto di Concetta Guida, madre del donatore Francesco De Luca (Copparulo).

16). Quadro dipinto ad olio su tela, rappresentante al vero il ritratto di Carmine De Luca, padre del donatore (Esposito).

17). Busto in bronzo di Francesco De Luca (F. De Luca).

18). N. sei teste di grifi destinati a reggere il padiglione del letto.

19). Una cornice di bronzo.

20). Una lunetta di bronzo rappresentante la Pietà, in grande cornice di velluto.

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Museo Nazionale di San Martino, in Napoli, è autorizzato ad accettare gli oggetti sopra specificati, donatigli dal cav. Francesco De Luca con atto del 6 ottobre 1903, rogato dal notaio Giuseppe Zamparelli, di Napoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LVI (Dato a Roma, l'11 febbraio 1904), col quale l'Ospedale Viarona di Besana Brianza viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. LVII (Dato a Roma, l'11 febbraio 1904), col quale il Ricovero SS. Vergine in Cotrone viene eretto in Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

N. LVIII (Dato a Roma, il 21 febbraio 1904), col quale l' Ospedale di Somma Lombarda viene eretto in

Ente morale e ne viene approvato lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno e di quello di Agricoltura, Industria e Commercio:

N. LXI (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale il Monte frumentario di Pisoniano viene trasformato in Cassa di prestanze agrarie, questa è concentrata nella Congregazione di carità di Pisoniano e se ne approva lo Statuto organico.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. LXII (Dato a Roma, il 17 gennaio 1904), col quale il Monte frumentario ed il Monte di pegni di Frosolone sono trasformati in Cassa di prestanze agrarie, questa è concentrata nella Congregazione di carità di Frosolone, e se ne approva lo Statuto organico.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 39 e 40 del Regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710, sulle derivazioni d'acque pubbliche;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Palermo compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti gli atti della seguitane pubblicazione;

Vista la deliberazione 1° agosto 1900 della Giunta Municipale di Cefalù, la quale, a proposito dei corsi di acqua elencati ai nn. 27, 33, 36 e 40, osserva che le sorgenti, che li alimentano in tutto o in parte, nascono in proprietà comunali, che le acque incanalate servono poi ad uso di forza motrice per parecchi molini, e che riscuote da antico tempo una corrisposta annua dai mugnai;

Visto il ricorso del settembre 1900, con cui il signor Mauro Turrisi, relativamente al corso d'acqua inscritto al n. 18 dell'elenco fa riserva perchè tale iscrizione non pregiudichi i suoi diritti sulle acque che scaturiscono nel suo latifondo;

Visto il reclamo 7 settembre stesso dei signori Eugenio Calascibetta e Gandolfo Pucci, i quali sostengono che erroneamente è stato incluso nell'elenco, al n. 322, il torrente Catarratta, perchè, per effetto d'investitura del 1830 e conseguenti subcessioni, essi hanno diritto di usarne le acque, per muovere le macchine dei loro molini;

Visto il ricorso 1° ottobre 1900, con cui il sig. Gandolfo Pucci vuol salvo il diritto di uso trentennale per irrigazione dei suoi agrumeti colle acque dei torrenti Roccella, Lino e Vallone Zubbio, iscritti al n. 44 dell'elenco;

Visto il reclamo 1° ottobre stesso, col quale i signori Giuseppe e Gandolfo Pucci chiedono che siano riservati i loro diritti di proprietà e di uso sul fiume Pollena e suoi influenti, dal n. 4 in seguito. e su altri corsi di acqua per diritti feudali;

Visto il ricorso 29 novembre 1900 della signora Ninfa Ballesteros, vedova Turrisi, la quale chiede che siano salvaguardati i suoi diritti d'uso sul fiume Ficarazzi, iscritto al n. 141, e di proprietà sulle sorgenti che sgorgano nei suoi fondi;

Visti i rapporti 5 febbraio 1901, nn. 112 e 113, dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, che dichiara ammissibili i diritti d'uso fondati su titolo legittimo;

Vista la deliberazione 2[illegible] novembre 1902 del Consiglio provinciale di Palermo, che manifestando avviso favorevole all'approvazione dell'elenco, ritiene meritevoli di considerazione il reclamo del Comune di Cefalù e quello di Calascibetta-Pucci pel torrente Catarratta, salva agli altri opponenti la prova di trovarsi nelle condizioni volute dall'articolo 1 della legge sulle derivazioni d'acque pubbliche;

Visto il voto 16 febbraio 1903, n. 28 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Vista la nota 23 aprile 1903, n. 162206, del Ministero delle Finanze, il quale, sul conforme avviso espresso dall'Intendenza di Finanza di Palermo, con la comunicata copia della lettera 5 aprile detto, n. 16343-1697, ha dato parere favorevole al ripetuto elenco, chiedendo solo la radiazione del Vallone Paradiso, iscritto al n. 161, perchè appartiene al patrimonio dello Stato;

Ritenuto che tutti i reclami o ricorsi presentati si riferiscono o alla proprietà di sorgenti in fondi privati o al diritto d'uso di determinati corsi d'acqua, e nessuno di tali diritti è menomamente offeso o pregiudicato dall'elenco, non figurandovi le sorgenti private, e restando d'altronde in pieno vigore le disposizioni di legge sugli usi legittimi acquisiti per titolo o per possesso ultra-trentennale e da riconoscersi a norma dell'articolo 27 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, e 40 e 41 del Regolamento 26 novembre 1893, n. 710;

Considerato che sono da respingersi i ricorsi laddove, confondendosi l'uso colla proprietà, si accampano diritti incompatibili coll'attuale legislazione, che ha annullato ogni e qualunque donazione o cessione di acque pubbliche a privati;

Che è da accogliersi la richiesta del Ministero delle Finanze per la radiazione dall'elenco del Vallone Paradiso, iscritto al n. 161, ed il quale non è altro che il Canale Boccadifalco, appartenente al patrimonio dello Stato, e già compreso al n. 35 della tabella *A*, annessa al Regolamento, per gestione dei canali patrimoniali, approvato in unico testo con decreto Ministeriale del 1° marzo 1896;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con la radiazione del suindicato Vallone Paradiso, è approvato l'elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Palermo, giusta l'unito esemplare vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, e sono respinti i ricorsi in quanto contengono preteso di proprietà su taluni o in parte di taluni fra i corsi d'acqua ivi iscritti.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, n. 2644, per le derivazioni di acque pubbliche

PROVINCIA DI PALERMO.

NB. I limiti fissati con località determinate, percorrenza o confluenza, hanno valore solo quando limitano il corso in un punto superiore all'ultimo opifizio esistente, che in ogni caso detto limite s'intende esteso fino alla presa d'acqua di tale ultimo opifizio.

Nella 2ª colonna l'indicazione di *fiume, torrente, vallone, botro*, ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
			Versante Tirreno.		
1	Vallone Bottigera	Tirreno per Tusa	S. Mauro Castelverde	Dal punto ove passa in Messina fino alla strada che ne traversa la valle in R. Saddeme	Passa in provincia di Messina ove ha lo sbocco dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
2	Vallone S. Pantaleo	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di provincia in uno dei suoi rami e nell'altro per km. 2 000 a partire dal confine stesso	Passa in provincia di Messina ove ha lo sbocco ed è con uno dei suoi rami confine con essa e vi figura nello elenco.
3	Vallone Loreto, inf. n. 2	S. Pantaleo	Id.	Dal confine di provincia per km. 1.500 verso monte	Passa in provincia di Messina ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
4	Fiume Pollina	Tirreno	S. Mauro, Pollina, Castelbuono	Dalla foce alla confluenza col torrente Calabrò n. 7 e col torrente dei Mulini n. 14	
5	Vallone Buonanotte, inf. n. 4	Pollina	S. Mauro	Dallo sbocco alla confluenza del fosso che scende da Est di S. Mauro Castelverde	
6	Vallone Palmintiere, inf. n. 5	Buonanotte	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
7	Torrente Calabrò	Pollina	S. Mauro, Geraci Siculo	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Cubò n. 9	
8	Vallone Malia, inf. n. 7	Calabrò	S. Mauro	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	
9	Vallone Cubò, inf. n. 7	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono dalle Regioni Callina ed Ellero	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
10	Torrente Rainò o Bivorno, inf. n. 7	Calabrò	S. Mauro, Geraci Siculo, Gangi	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col vallone Badia n. 11	
11	Vallone Badia, inf. n. 10	Rainò	Geraci Siculo, Gangi	Dallo sbocco per km. 3 000 verso monte	
12	Vallone Riilla, inf. n. 11	Badia	Id.	Dallo sbocco alla strada per Gangi in R.e Riilla	
13	Vallone Grosso, inf. n. 7	Calabrò	Geraci Siculo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio Penuli	
14	Torrente dei Mulini, inf. n. 4	Pollina	Castelbuono, Geraci Siculo, Petralia Sottana	Dallo sbocco alla confluenza dei rii Fra Paolo n. 17 e Fognaro n. 18	
15	Vallone Giardinello o di Geraci, inf. n. 14	Mulini	Geraci Siculo	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da R.e Giardinello e da Noce di Pizzo Catterenesco	
16	Vallone Annunziata, inf. n. 15	Giardinello	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
17	Rio Fra Paolo, inf. n. 14	Mulini	Petralia Sottana	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
18	Vallone Fognaro, inf. n. 14	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
19	Vallone Passo Canale, inf. n. 14	Id.	Castelbuono, Petralia Sottana	Id.	
20	Vallone S. Miceli, inf. n. 14	Id.	Castelbuono	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte della strada Castelbuono-Geraci	
21	Torrente Castelbuono e vallone di Monte Aspro, inf. n. 4	Pollina	Castelbuono, Cefalù, Isnello	Dallo sbocco fino alla confluenza dei due rami che scendono a N. e a S. di Portella Arena	
22	Vallone Carizzi, inf. n. 21	Castelbuono	Castelbuono	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della rotabile per Castelbuono	
23	Vallone S. Calogero, Madonna del Palmento e Sconnito, inf. n. 21	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada che da Castelbuono mena a R. Monticelli	
24	Vallone Cubò, Chiusa e Pelata, inf. n. 21	Id.	Isnello	Dallo sbocco per km. 3 500 verso monte	
25	Vallone Favara, inf. n. 21	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio.	
26	Vallone Secco, inf. n. 21	Monte Aspro (Castelbuono)	Id.	Dallo sbocco fin sotto C. Nipitalva	
27	Vallone Buonvicino, inf. n. 21	Castelbuono	Cefalù	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
28	Vallone Frassat 'no, inf. n. 21	Castelbuono	Castelbuono, Pollina	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
29	Vallone Celsito, inf. n. 4	Pollina	Pollina	Dallo sbocco alla sua biforcazione in R. Montagnola	
30	Vallone d l Cervo	no	Id.	Dalla foce alla strada, che traversandola conduce alla R. del Corvo	
31	Torrente Malpertuso	Id.	Pollina, Castelbuono	Dalla foce alla confluenza dei due rami che comprendono Montenero	
32	Vallone Pocci di Lupo, inf. n. 31	Malpertuso	Pollina	Dallo sbocco al punto in cui le acque della sorgiva incominciano a scorrere nel suo letto	
33	Vallone Linati, inf. n. 31	Id.	Pollina, Cefalù	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
34	Torrente Carbonara o Carbone	Tirreno	Cefalù	Dalla foce a km. 2.000 a monte della confluenza col rio che scende ad O. di Vignale	
35	Vallone Sant'Oliva	Id.	Id.	Dalla foce per km. 2.500 verso monte	
36	Canale dei Mulini	Id.	Id.	Dalla foce all'ultimo opificio	
37	Vallone Gallizzo	Id.	Id.	Id.	
38	Torrente Piletto	Id.	Cefalù, Campofelice	Dalla foce alla confluenza del torrente Callavarasca n. 41 col torrente Colluzzo n. 39	
39	Torrente Colluzzo e vallone di Sura, inf. n. 38	Piletto	Lascari, Cefalù, Gratteri	Dallo sbocco alla strada che lo traversa in R. Valle di Nasco	
40	Vallone San Biagio, inf. n. 39	Colluzzo	Lascari, Cefalù	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
41	Torrente Callavarasca e vallone San Giorgio, inf. n. 38	Piletto	Lascari, Campofelice, Gratteri	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col vallone di Gratteri n. 43	
42	Torrente Calcavecchia, inf. n. 41	Callavarasca	Lascari, Gratteri	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
43	Vallone Gratteri, inf. n. 41	Id.	Gratteri	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che comprendono Gratteri	
44	Torrente Roccolla Lino e vallone Zubio	reno	sano Collo-	Dalla foce a km. 3.000 a monte della rotabile per Collesano	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
45	Vallone Passo di Vicenza, inf. n. 44	Roccella	Collesano	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
46	Vallone della Mora, inf. n. 44	Lino (Roccella)	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte.	
47	Vallone Basalici	Tirreno	Id.	Dalla foce alla strada che traversa in R. Li Vuoni presso Torre	
48	Fiume Grande o Imera Settentrionale	Id.	Campofelice, Termini Imerese, Cerda, Collesano, Sclafani	Dalla foce alla confluenza del torrente Fichera n. 52 e del torrente Salito n. 63	
49	Vallone Argentiere e Cacareddo, inf. n. 48	Imera settentrionale	Collesano	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della strada da Curunaro a Savarazzo	
50	Vallone Pocopane o di Grandi, inf. n. 48	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che comprendono Cozzo Frassino	
51	Vallone Mondatello, inf. n. 50.	Pocopane	Id.	Dallo sbocco a km. 1,500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
52	Torrente Fichera, inf. n. 48	Imera settentrionale	Caltavuturo, Collesano, Polizzi	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che secendono da Sella Fichera e da Sella Xireni	
53	Vallone Mortelle, inf. n. 52	Fichera	Collesano	Dallo sbocco alla strada da R. Cava a Portella di Mare	
54	Canale d'Inferno, inf. n. 52	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di C. Cava	
55	Vallone San Nicola, inf. n. 52	Id.	Polizzi	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami principali che scendono dalle R.i Comunello e Quarcella	
56	Vallone Mendola, inf. n. 55	San Nicola	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
57	Rio Secco, inf. n. 52	Fichera	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Scalone n. 58	
58	Vallone Scalone, inf. n. 57	Secco	Id.	Dallo sbocco alla confluenza col vallone del Canalotto	
59	Vallone Santa Croce, inf. n. 58	Scalone	Polizzi	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
60	Rio Genovese e Vallone d'Isacco, inf. n. 52	Fichera .	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Colle delle Piante e da E. di Polizzi	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
61	Vallone Fondacazzo, inf. n. 52	Fichera	Caltavoturo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei tre rami in cui si divide.	
62	Vallone Inestra, inf. n. 52	Id.	Id	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nel ramo che scende da monte Piombino e m. 500 in quello che scende da S. O. di Caltavuturo	
63	Torrente Salito e vallone Carteduzzi inf. n. 48	Imera settentrionale	Sclafani, Caltavuturo, Valle d'Olmo, Alia	Dallo sbocco alla biforcazione in località Gunetta presso la strada Gunetta Valle d'Olmo	
64	Torrente Caltavuturo e Vallone Gangitano, inf. n. 63	Salito	Caltavuturo	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da O. di Sella Gangitano e da Sella Fichera.	
65	Vallone Mandranova, inf. n. 63	Id.	Sclafani	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
66	Vallone di Niscemi o Nicima, inf. n. 63	Id.	Sclafani, Valle d'Olmo	Dallo sbocco alla strada che da Abbadia di Sclafani va a Cozzo del Diavolotto.	
67	Vallone di Lupo, inf. n. 63	Cartedduzzi (Salito)	Sclafani	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
68	Vallone Granza, inf. n. 63	Salito	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della strada per Granza Soprana	
69	*Vallone Cardellino,* inf. n. 68	*Granza*	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
70	Vallone Femina Morta, inf. n. 48	Imera settentrionale	Cerda	Dallo sbocco alla strada Caltavuturo Cerda	
71	Fiume Torto	Tirreno	Termini Imerese Sciara Caccamo, Roccapalumba, Alia, Lercara Friddi, Castronuovo	Dalla foce al confine di provincia	Tocca con le sue origini la provincia di Caltanissetta.
72	Vallone Catalano e Munneddi, inf. n. 71	Torto	Sciara, Cerda	Dallo sbocco alla strada presso C. Castellaccia	
73	Vallone Ecceomo, inf. n. 72	Munneddi (Catalano)	Id.	Dallo sbocco fin sotto Abbaiata ad Ovest.	
74	Vallone Pietralunga, inf. n. 71	Torto	Cerda, Aliminusa Montemaggiore	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide Melloni	
75	Vallone Guardiola e passo del Calceraro, inf. n. 74	Pietralunga	Cerda, Aliminusa	Dallo sbocco fin sotto Feudo Soprana	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
76	Vallone Zasi, inf. n. 71	orto	Caccamo	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Montemaggiore e da Cinese e Geraco	
77	Vallone Vacca, inf. n. 71	Id.	Caccamo, Montemaggiore	Dallo sbocco alla biforcazione dei due rami che comprendono Viscarolo	
78	Vallone Torre, inf. n. 77	Vacca	Montemaggiore	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
79	Vallone Malascarpa e Cernigliaro, inf. n. 77	Id.	Montemaggiore, Alia, Sclafani	Dallo sbocco alla confluenza col vallone dell' Incatena, n. 81	
80	Vallone Coscacina, inf. n. 79	Malascarpa	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
81	Vallone dell'Incatena, inf. n. 79	Cernigliaro (Malascarpa)	Sclafani	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
82	Vallone Ragiura, inf, n. 71	Torto	Alia, Roccapalumba	Dallo sbocco alla strada Cardinale-Alia	
83	Vallone Zappalanotte, inf. n. 71	Id.	Lercara Friddi, Alia	Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte	
84	Vallone Lavatore, inf. n. 71	Id.	Alia	Dallo sbocco alla strada Spadaro-Alia	
85	Vallone Acqua Parrino, inf. n. 84	Lavatore	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della Nazionale per Alia	
86	Vallone delle Liste, inf. n. 71	Torto	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte del ponte presso il passo di Concetta	
87	Vallone Passo di Concetta, inf. n. 71	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
88	Vallone Gargia, inf. n. 71	Id.	Alia, Lercara Friddi	Dallo sbocco al confine di provincia	Passa in provincia di Caltanissetta ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
89	Vallone Longo, inf. n. 71	Id.	Castronuovo	Dallo sbocco alla biforcazione sul confine ove uno dei due rami continua ad essere confine e l'altro entra in provincia	Segna il confine di provincia con Caltanissetta fino allo sbocco e vi figura nell'elenco.
90	Vallone Raisivito, inf. n. 71	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3,000 verso monte	
91	Vallone Grotticelli, inf. n. 71	Id.	Lercara	Dallo sbocco fino alla stazione di Lercara	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI*
92	Fiume S. Filippo e vallone del Landro, inf. n. 71	Torto	Alia, Roccapalumba, Vicari, Lercara	Dallo sbocco alla strada che da Lercara scende al passo di Palermo	
93	Vallone Raffa, inf. n. 71	Id.	Caccamo	Dallo sbocco alla strada che lo traversa presso Giacomelli	
94	Vallone Conca, inf. n. 93	Raffa	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
95	Vallone Calamignano, inf. n. 71	Torto	Id.	Id.	
96	Vallone Ferrantella, inf. n. 71	Id.	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da M° Rotondo e Rocca Fiora	
97	Vallone S. Nicola, inf. n. 96	Ferrantella	Id.	Dallo sbocco alla strada presso Palmiento	
98	Vallone Magazzinazzo, inf. n. 71	Torto	Sciara	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide presso la strada per Magazzinazzo	
99	Vallone Sgarlata	Tirreno	Termini, Sciara	Dalla foce all'ultimo opificio	
100	Vallone Tre Pietre e Pernice	Id.	Termini	Dalla foce alla strada che da Caccamo mena a Giovengo	
101	Vallone della Barellina	Id.	Id.	Dalla foce a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami, in cui si divide presso Niceta	
102	Fiume S. Leonardo, Vicari o S. Giuseppe, Cento Salme e Vallone Guddemi	Id.	Termini Imerese, Caccamo, Ciminna, Vicari	Dalla foce alla strada che da Conte S. Marco mena a Marcosa e R. Giardinetto	
103	Vallone S. Nicasio, inf. n. 102	S. Leonardo	Caccamo	Dallo sbocco fino a monte di Caccamo ad E.	
104	Vallone della Piscina, inf. n. 102		Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
105	Vallone Macaluso 1° e Cacatossico, inf. n. 102	Id.	Vicari	Dallo sbocco alla strada che da Vicari conduce al bivio di Mangano	
106	Vallone Macaluso 2° e Acquamucciata, inf. n. 105	Macaluso 1°	Id.	Dallo sbocco alla strada che conduce a Macaluso da Madonna del Monte di S. Caterina	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
107	Vallone Renella, inf. n. 106	Macaluso 2°	Vicari	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
108	Vallone San Domenico, inf. n. 102	San Leonardo	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della Casa di F.do Carecamattana	
109	Vallone della Margana e Sant'Antonio, inf. n. 102	Id.	Vicari, Prizzi, Castronuovo	Dallo sbocco all'incontro della strada presso Cap. Sant'Antonio in uno dei suoi rami, e nell'altro a km. 1.500 a monte della confluenza	
110	Vallone Riena e di Serralunga, inf. n. 109	Margana	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei suoi rami Serralunga o l'altro che scende da F.do San Luca	
111	Vallone Fontana della Menta, inf. n. 110	Riena	Castronuovo	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
112	Vallone Paniceddo o Carcaci, inf. n. 109	Margana	Prizzi, Castronuovo	Dallo sbocco all'incontro della strada presso lo Sbannuto	
113	Vallone Finocchiaro, inf. n. 109	Sant'Antonio (Margana)	Prizzi	Dallo sbocco a km. 2.000 verso monte	
114	Vallone Giardo, inf. n. 102	San Leonardo	Id.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte	
115	Fiume Amendola e vallone di Margi, inf. n. 102	Id.	Prizzi, Corleone	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della Nazionale per Corleone	
116	Vallone dei Monaci Settentrionale, inf. n. 115	Amendola	Prizzi	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
117	Vallone Cappuccio, inf. n. 115	Id.	Corleone	Dallo sbocco alla Nazionale per Corleone in ciascuno dei due rami in cui si divide	
118	Vallone Sant'Agostino, inf. n. 115	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Sant'Agostino	
119	Vallone Donna Giacoma, inf. n. 115	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 verso monte.	
120	Torrente Gazziuolo, inf. n. 102	San Leonardo	Vicari, Ciminna, Mezzoiuso	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone d'Agnese n. 123	
121	Vallone della Farra, inf. n. 120	Gazziuolo	Mezzoiuso	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da C.o della Guardia e da M.e Marabuto	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
122	Vallone Coni, inf. n. 120	Gazziuolo	Mezzojuso	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende da N. di P.° Marabuto per Stradigo	
123	Vallone D'Agnese, inf. n 120	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
124	Vallone Cupani, inf. n. 120	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2 500 a monte della confluenza col vallone Cucchiara n. 125	
125	Val'one Cucchiara, inf. n. 124	Cupani	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
126	Vallone Buonadonna, inf. n. 102	San Leonardo	Ciminna	Dallo sbocco p[illegible] verso monte.	
127	Vallona Fasciano, inf. n. 102	Id.	Caccamo, Ciminna, Ventimiglia	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone la Scala, n. 129.	
128	Vallone Contessina o di Ciminna, inf. n. 127	Fasciano	Ciminna	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
129	Vallone La Scala, inf. n. 127	Id.	Ventimiglia, Caccamo	Dallo sbocco fin presso Ventimiglia a N. O.	
130	Vallone Sant'Oliva	Tirono	Trabia	Dalla foce per km. 1.000 verso monte	
131	Vallone Burgio e Curreri	Id.	Id.	Dalla foce alla strada che da Case del Burgio mena alla strada Trabia-Ventimiglia.	
132	Vallone Rovetto	Id.	Id.	Dalla foce per km. 2.000 verso monte	
133	Vallone Mortello	Id.	Id.	Id.	
134	Vallone San Michele	Id.	Altavilla, Trabia, Caccamo	Dalla foce a km. 1.500 a monte della confluenza presso Mandra Piano di Ferro col rio che scende da E. di P.° di Cane	
135	Fiume Milicia, dei Bagni e vallone di Corriolo	Id.	Altavilla, Casteldaccia, S. M. Ogliastro, Marineo, Villafrati, Cefalà Diana	Dalla foce fino a km. 1.000 a monte dal punto in cui cessa di essere confine tra Cefalà Diana e Marineo	
136	Torrente Sercio e vallone Passo dell'Amendola, inf. n. 135	Milicia	Santa Maria Ogliastro, Baucina	Dallo sbocco alla strada da Baucina per Savarita	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
137	Vallone Favarotta, inf. n. 135	Bagni (Milicia)	Villafrati, Cefalà Diana	Dallo sbocco fin sotto Cefalà Diana a S.	
138	Vallone S. Marco, inf. n. 137	Favarotta	Villafrati, Baucina	Dallo sbocco fino all'ultimo opificio in un ramo e nell'altro a km. 1.500 a monte della confluenza	
139	Vallone Casteldaccia	Tirreno	Solunto, Casteldaccia, Bagheria	Dalla foce al punto in cui cessa di essere confine tra S. Flavia e Casteldaccia	
140	Vallone Cefalà	Id.	Solunto, Bagheria	Dalla foce al punto in cui entra nel Comune di Bagheria	
141	Fiume di Ficarazzi, di Scanzano e vallone Lupo	Id.	Bagheria, Misilmeri, Demanio di Palermo, Marineo, Monreale	Dalla foce a km. 2 000 a monte della confluenza nei due valloni Cengo e della Casotta	
142	Vallone dell'Arcera, inf. n. 141	Scanzano, Ficarazzi	Demanio di Palermo	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono dai versanti Nord e Sud di Cozzo del Cerro	
143	Vallone Rosselli, inf. n. 141	Id.	Monreale	Dallo sbocco per km. 2.5 0 verso monte.	
144	Vallone Acqua di Maso, Marvallo e Zolla del Prato, inf. n. 141	Id.	Demanio di Palermo, Santa Cristina Gela, Piana dei Greci	Dallo sbocco fino a S. Cristina Gela	
145	Vallone del Pomo, inf. n. 144	Acqua di Maso	Demanio di Palermo	Dallo sbocco per km. 2 000 verso m	
146	Vallone di Raffi, inf. n. 141	Ficarazzi	Id.	Dallo sbocco alle sue sorgiv	
147	Vallone del Corvo, inf. n. 141	Id.	Misilmeri	Dallo sbocco per verso monte	
148	Vallone Landro, inf. n. 141	Id.	Misilmeri, Belmonte, Mezzagno, Palermo	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Badda	
149	Vallone Pantaleo e dei Cuochi, inf. n. 148	Landro	Belmonte, Mezzagno, Santa Cristina Gela	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone Mezzagno	
150	Vallone Casale, inf. n. 148	Id.	Belmonte, Mezzagno	Dallo sbocco alla confluenza col vallone di Scamoloatto	
151	Vallone di Rebuttone	Spaglia (presso Pianetto)	Monreale, Belmonte, Piana dei Greci, Santa Cristina Gela	Dal punto ove spaglia a km. 1.500 a monte delle case di Rebuttone	
152	Vallone della Madonna, inf. n. 141	Ficarazzi	Misilmeri	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della strada Misilmeri Bolognetta	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
153	Fiume Oreto, vallone Fiumelato di Meccina e vallone Fontana Fredda	Tirreno	Palermo, Parco, Monreale.	Dalla foce alla strada Monreale S. Giuseppe Iato	
154	Vallone Fico, inf. n. 153	Oreto	Palermo	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Balzo Rosso n. 155	
155	Vallone Balzo Rosso, inf. n. 154	Fico	Id.	Dallo sbocco alla confluenza dei valloni Balzo Rosso e tre Timpani	
156	Vallone di Parco, inf. n. 153	Meccin Oreto)	Parco	Dallo sbocco all'ultimo opificio	
157	Vallone Strazzasite, inf. n. 153	Id.	Monreale	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Garrone	
158	Vallone Caculla, inf. n. 153	Id.	Id.	Dalla sbocco alla strada Monreale Partinico	
159	Vallone della Monaca e Velle Carta, inf. n. 153	Oreto	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della strada Monreale Partinico	
160	Canale Passo di Rigano	Tirreno	Palermo	Tutto il suo corso	
161	Vallone del Paradiso, inf. n. 1	Passo di Rigano	Palermo, Monreale	Dallo sbocco fin presso badia San Martino a N. O.	
162	Vallone B' flolampo. inf. n. 1	Id.	Palermo	Dallo sbocco a km. 3.000 verso monte	
163	Fiume Torretta	Tirreno	Carini, Torretta	Dalla foce alla strada Palermo Montelepre	
164	Vallone Lampedusa, inf. n. 163	Torretta	Torretta	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
165	Fiume Carini	Tirreno	Carini	Dalla foce fino alla strada di Carini in ciascuno dei tre rami in cui si divide	
166	Vallone S. Rosalia	Id.	Id.	Dalla foce fino a Carini	
167	allone della Grazia	Id.	Id.	Dalla foce a km. 1.000 a monte della strada da Carini a Montagna Longa	
168	llone Fari	I .	Terrasini, Cinisi	Dalla foce per km. 4.000 verso monte	
169	Fiumara della Nocella, vallone De Simone e dell'Agrifoglio	Id.	Giardinelli, Borgetto, Monreale	Dalla foce a km. 1.000 a monte della strada Monreale Partinico	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
170	Vallone Denasto o di Mircene, inf. n. 169	Nocella	Carini	Dallo sbocco fino alla confluenza del rio che scende da Fontana della Tirantella	
171	Vallone Arciprete, inf. n. 169	Id.	Giardinelli, Carini	Dallo sbocco fino a Giardinelli	
172	Vallone Landro e Pergolaro, inf. n. 169		Montelepre, Torretta	Dallo sbocco alla strada Sogana-Partinico	
173	Vallone della Cartiera, inf. n. 172	Landro	Giardinelli, Montelepre	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte di Montelepre	
174	Vallone dell'Acqua degli Aranci, inf. n. 172	Id.	Montelepre	Dallo sbocco alla confluenza dei due rami che scendono da Monte Gilimesi e da Monte Fior dell'Occhio	
175	Fiume Poddastri e vallone Sardo Platti, inf. n. 169	Nocella	Partinico, Borgetto	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Borgetto Partinico	
176	Fosso della Gallinella o torrente Margi e rio Mirto	Tirreno	Balestrate, Partinico, Monreale	Dalla foce a km. 5.000 a monte della strada Partinico Valguarnera Alcamo	
177	Vallone Giorgentano e fiume Mirto, inf. n. 176	Gallinella	Partinico, Monreale	Dallo sbocco alla strada che da Platti conduce a Fontana C. Federico	
178	Vallone Ciammama, Corso e Margi	Tirreno	Id.	Dalla foce alla strada Partinico Alcamo	
179	Fiume Gianguadara e valloni Sisa e della Pernice	Id.	Balestrate, Partinico, Monreale	Dalla foce alla biforcazione a monte della strada Campo-reale per San Cipirrello	È per breve tratto verso le origini confine con la provincia di Trapani e vi figura nell'elenco.
180	Vallone dell'Acqua di Ragali, inf. n. 179	Gianguadara	Valguarnera	Dallo sbocco al suo opificio	
181	Fiume Iato, inf. n. 179	Id.	Monreale, San Giuseppe Iato	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della confluenza col vallone Procura, n. 183	
182	Vallone Cannavera, inf. n. 181	Iato	Monreale	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
183	Vallone Procura, inf. n. 181	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
184	Vallone di Muffoletto, Lavinaro di Scarpa e di Galera, inf. n. 179	Sisa (Gianguadara)	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada da San Cipirrello alla valle del fiume Pietra Lunga	
185	Rio di Balletto, inf. n. 179	Pernice (Gianguadara)	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
186	Vallone di Zuccari, inf. n. 179.	Sisa (Gianguadara)	Monreale	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Bonadia n. 187	È per breve tratto verso le origini confine con la provincia di Trapani e vi figura nell'elenco.
187	Vallone Bonadia, inf. n. 186	Zuccari	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	È per breve tratto verso lo sbocco confine con la provincia di Trapani e vi figura nell'elenco.
188	Vallone Passarello e Giurro Murro, inf n. 179	Gianguadara	Partinico	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col rio che scende fra Cozzo Lavatore e Monte Cumbaca	
189	Torrente del Lupo o della Madonna della Ficara	Tirreno	Balestrate, Partinico	Dalla foce alla strada presso la casa Barone Russotti	
190	Torrente Finocchio e vallone della Fica	Id.	Balestrate, Partinico, Monreale	Dalla foce al ponte della rotabile presso Ingra	È a partire dalla foce per lunghissimo tratto confine con la provincia di Trapani ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
191	Vallone Ferrante, inf. n. 190	Fica (Finocchio)	Partinico	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Partinico Alcamo in ciascuno dei due rami in cui si divide presso Pastore	
192	Vallone dei Monaci e Donna Domenica, inf. n. 190	Id.	Id.	Dallo sbocco fino a Maida	Passa in provincia di Trapani ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
193	Fiume Freddo o San Bartolomeo	Tirreno	Monreale	Tutto il tratto che è confine	È confine per tutto il tratto elencato colla provincia di Trapani ove ha il principale corso, foce ed origini e vi figura nell'elenco.
194	Torrente Serignano, inf. n. 193	Freddo	Id.	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Trapani nella R.e Termini di Marchese	È per lungo tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Trapani ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
195	Vallone Buzetta e Scippasuole, inf. n. 194	Serignano	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	È per breve tratto verso lo sbocco confine con la provincia di Trapani ove poi passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco.
196	Vallone Fraccia, inf. n. 195	Scippasuole (Buzetta)	Id.	Dal confine di provincia per km. 2.000 verso monte	Passa in provincia di Trapani ove ha brevissimo tratto allo sbocco e vi figura nell'elenco.
197	Vallone del Drago, inf. n. 194	Serignano	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine	Passa in provincia di Trapani dopo aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.
198	Vallone Passo di Palermo, inf. n. 193	Freddo	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia	Ha le origini in provincia di Trapani.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
199	Vallone Cartafalsa, inf. n. 198	Passo di Palermo	Monreale	Dallo sbocco a m. 500 a monte della strada che da C. Marcanza mena a Croce di Fratacchia	
200	Vallone Marcetta, inf. n. 198	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 3.000 verso monte	
201	Vallone Villanuova, inf. n. 198	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia in ciascuno dei due rami in cui si divide	Ha le origini in provincia di Trapani.
202	Vallone D'Orsina, inf. n. 193	Freddo	Id.	Dallo sbocco a m. 700 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide presso C. della Pietra	È confine, a partire dallo sbocco con la provincia di Trapani ove passa ed a ha le origini e vi figura nell'elenco.

VERSANTE DEL MARE DI SICILIA OD AFRICANO

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
203	Fiume Belice	Mare di Sicilia	Contessa Entellina	Dal punto in cui esce di provincia alla confluenza del Belice Destro n. 204 col Belice Sinistro n. 222	È confine per tutto il tratto elencato con la provincia di Trapani segue indi il confine di Trapani con Girgenti e figura nei rispettivi elenchi di dette provincie.
204	Fiume Belice Destro, inf. n. 203	Belice	Contessa Entellina Monreale	Dal punto in cui passa in provincia di Trapani fino alla confluenza del fiume di Pietralunga n. 209 col vallone di Malivello n. 216	Passa in provincia di Trapani dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
205	Vallone di Pinotti, inf. n. 204	Belice Destro	Monreale	Dallo sbocco al punto in cui passa in provincia di Trapani presso le origini	È confine per breve tratto verso lo sbocco con la provincia di Trapani, indi traversa la provincia e con uno dei suoi rami di origine torna in provincia di Trapani e vi figura nell'elenco.
206	Vallone Grotto o di Ravanusa, inf. n. 204	Id.	Id.	Dallo sbocco al confine di provincia	Passa in provincia di Trapani ove ha le origini e vi figura nell'elenco,
207	Vallone Cancelliere, inf. n. 20	Belice Destro	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia o che è confine.	Passa in provincia di Trapani ove ha le origini, dopo aver servito per breve tratto di confine, e vi figura nell'elenco.
208	Vallone di Boragine, inf. n. 207	Cancelliere	Id.	Tutto il tratto scorrente in provincia	Passa in provincia di Trapani ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
209	Fiume di Pietralunga o Grande od Ohone e vallone Stretto, inf. n. 204	Belice Destro	Id.	Dallo sbocco fino al ponte D'Ingole sulla Nazionale per Palermo.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
210	Vallone della Cerasa, inf. n. 209	Pietralunga	Monreale	Dallo sbocco alla strada presso M.ª la Cerasa	
211	Vallone Gioni o di Ciaramita, inf. n. 209	Stretto (Pietralunga)	Piana dei Greci	Dallo sbocco fino al molino sotto Piana dei Greci	
212	Fosso di Malanoce, inf. n. 209	Pietralunga	Monreale	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
213	Vallone Guadalame, inf. n. 209	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
214	Vallone Casotte, inf. n. 209	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada da M. Duca per Portella Palazzo	
215	Vallone Rocchetta, inf. n. 209	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
216	Vallone Malivello o Torre dei Fiori, inf. n. 204	Belice Destro	Monreale, Corleone	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza del vallone del Puppo nel vallone dell'Aquila	Prende verso le origini i nomi di fosso della Maraccia e vallone dell'Aquila.
217	Vallone Arcivocalotto, inf. n. 216	Malivello	Monreale	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
218	Fosso Arcivocale, inf. n. 216	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col fosso di Peristanga	
219	Vallone Patria, inf. n. 216	Id.	Corleone	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
220	Vallone Galietto o Castellana, inf. n. 204	Belice Destro	Corleone, Roccamena	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza nei due rami che scendono da M.e Galietto e M.e Casalotto	
221	Vallone Calatrasi, inf. n. 204	Id.	Monreale	Dallo sbocco per km. 3 500 verso monte	
222	Fiume Belice Sinistro, inf. n. 203	Belice	Id.	Dallo sbocco alla confluenza del fiume Frattini n. 224 col torrente Realbate n. 240	È per un tratto allo sbocco confine colla provincia di Trapani e vi figura nell'elenco.
223	Vallone Ballata, inf. n. 222	Belice Sinistro	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide	
224	Fiume Frattini, inf. n. 222	Id.	Roccamena, Corleone	Dallo sbocco alla confluenza del vallone di Rao n. 226 col vallone Bifariera n. 227	
225	Vallone Malvello, inf. n. 224	Frattini	Roccamena	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
226	Vallone Rao, inf. n. 224	Frattini	Corleone, Monreale	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
227	Vallone Bifariera, inf. n. 224	Id.	Corleone	Dallo sbocco per km. 2.500 a monte del ponte Bifariera	
228	Vallone Cannarola e di Sant'Agata, inf. n. 227	Bifariera	Corleone, Monreale	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami che scendono da Ponte Sant'Agata e dalla Montagnola	
229	Vallone Bicchinello e del Casalo, inf. n. 224	Frattini	Corleone	Dallo sbocco a km. 4.500 a monte della confluenza col vallone Bisagna n. 230	
230	Vallone Bisagna, inf. n. 229	Bicchinello	Id.	Dallo sbocco all'incontro della strada da Manevio Lavanche a Corleone	
231	Torrente di Corleone, inf. n. 224	Frattini	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami che scendono da Monte Cardellia	
232	Vallone Palomba, inf. n. 231	Corleone	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Corleone Palermo	
233	Vallone Zuccarone, inf. n. 231	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
234	Vallone S. Calogero, inf. n. 231	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Corleone Campofiorito	
235	Vallone Piraino, inf. n. 231	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Corleone Campofiorito in ciascuno dei due rami in cui si divide	
236	Vallone di Ficazzana, inf. n. 224	Frattini	Id.	Dallo sbocco per km. 5.000 verso monte	
237	Torrente Batticano, inf. n. 224	Id.	Bisacquino, Campofiorito	Dallo sbocco a km. 3.600 a monte della strada Corleone Campofiorito nel ramo destro e a km. 2,500 della stessa strada verso monte nel ramo sinistro	
238	Vallone Ridocchello, inf. n. 237	Batticano	Campofiorito, Corleone	Dallo sbocco alla biforcazione sita a monte della strada Corleone Campofiorito	
239	Vallone Scorciavacche, inf. n. 237	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
240	Torrente Realbate e vallone del Sacramento, inf. n. 222	Belice Sinistro	Roccamena, Contessa, Campofiorito, Bisacquino	Dallo sbocco fin sotto l'abitato di Bisacquino ad ovest	
241	Vallone Val di Garretta, inf. n. 240	Realbate	Contessa	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
242	Vallone Giancavallo, inf. n. 240	Realbate	Contessa, Campofiorito	Dallo sbocco al ponte della strada a monte di Bottatozzo	
243	Torrente Chiarello, inf. n. 240	Id.	Contessa	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della strada Contessa Entellina Campofiorito	
244	Vallone Guglino, inf. n. 243	Chiarello	Id	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
245	Vallone Muccicato, inf. n. 240	Realbate	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
246	Vallone Petraro, inf. n. 222	Belice Sinistro	Contessa, Monreale	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
247	Vallone di Vaccarizzo, inf. n. 222	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Vaccarizzo Vaccarizzotto	
248	Vallone Casalbianco, inf. n. 222	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
249	Torrente Senore, inf. n. 203	Belice	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte del molino in R.e Castello di Colatamendo	È per lungo tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Girgenti e vi figura nell'elenco.
250	Rio del Malpasso, inf. n. 249	Senore	Id.	Dallo sbocco a km. 2 500 verso monte	
251	Vallone Chiapetta, inf. n. 249	Id.	Id.	Dallo sbocco al suo opificio	
252	Vallone Meceno, inf. n. 249	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami che scendono a N. e S. di R.e Caselle	
253	Torrente Rincione	Mare di Sicilia per fiume Carabbi	Bisacquino	Tutto il tratto che è confine	È confine per un tratto fra la provincia di Girgenti ed un appezzamento isolato della provincia di Palermo frazione di Bisacquino.
254	Vallone San Biagio, inf. n. 253	Rincione	Id.	Id.	È confine come sopra per quasi tutto il suo corso e figura nell'elenco di Girgenti.
255	Fiume San Carlo della Verdura e Sosio	Mare di Sicilia	Giuliana, Chiusa Sclafani, Prizzi, Castronuovo	Dal punto in cui passa nella provincia di Girgenti alla confluenza del vallone Leone n. 269 col vallone Maurigi n. 271	Passa in provincia di Girgenti ove ha la foce dopo aver servito per lungo tratto di confine e vi figura nell'elenco.
256	Vallone Castecuzzo o Landro, inf. n. 255.	San Carlo	Giuliana	Dallo sbocco all'incontro della strada che lo traversa in R.e Favarotte	È confine per lungo tratto a partire dallo sbocco colla provincia di Girgenti e vi figura nell'elenco.
257	Vallone Zaffuti, inf. n. 256	Castecuzzo	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada per Giuliana in contrada Fico	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
258	Vallone Malotempo, inf. n. 255	San Carlo	Giuliana	Dallo sbocco alla confluenza col vallone Quaranta n. 259	
259	Vallone Quaranta, inf. n. 258	Malotempo	Giuliana, Bisacquino	Dallo sbocco fin sotto C. Quaranta	
260	Vallone Garavagno, inf. n. 259	Quaranta	Chiusa Sclafani, Bisacquino	Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte	
261	Vallone Lucerta, inf. n. 255	San Carlo	Chiusa Sclafani	Dallo sbocco a km. 0.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
262	Vallone Giulfo, inf. n. 255	Sosio (San Carlo)	Chiusa Sclafani, Corleone	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza nei due rami che scendono da C. Lucia e da C. La Cattiva	
263	Vallone di Gorra, inf. n. 262	Giulfo	Chiusa Sclafani	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
264	Vallone Garavagno Soprana	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
265	Vallone della Scala, inf. n. 255.	Sosio (San Carlo)	Bisacquino	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte di Madonna della Scala	
266	Vallone di Raia, inf. n. 255	Id.	Bisacquino, Prizzi	Dallo sbocco alla biforcazione sotto e a S. E. di C. Raia	
267	Vallone Monaci Meridionale, inf. n. 266	Raia	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Prizzi Corleone	
268	Vallone Frattina, inf. n. 267	Monaci	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col fosso che scende da C. vallone Gattina	
269	Vallone del Leone, inf. n. 255	Sosio (San Carlo)	Prizzi, Castronuovo	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col vallone Latte	
270	Vallone della Craparia, inf. n. 269	Leone	Castronuovo	Dallo sbocco alla strada che da F.do Leone va a Passo del Cordaro	
271	Vallone Maurigi, inf. n. 255	Sosio (San Carlo)	Prizzi, Palazzo Adriano	Dallo sbocco a km. 3.500 verso monte	
272	Vallone Salicchi, inf. n. 255	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada che da C.a di Monte di Mezzo mena a Prizzi per Molino Soprano	
273	Vallone Croi Scirghi, inf. n. 255	Id.	Id.	Dallo sbocco al ponte della strada Palazzo Adriano-Prizzi	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	*ANNOTAZIONI*
1	2	3	4	5	6
274	**Vallone Pirrera, inf. n. 255**	**Sosio (San Carlo)**	**Palazzo Adriano**	**Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della strada presso Case al Marchesotto**	
275	**Vallone San Calogero, inf. n. 255**	**Id.**	**Id.**	**Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide**	
276	**Fiume Magazzolo**	**Mare di Sicilia**	**Id.**	**Tutto il tratto che è confine**	**È confine con la provincia di Girgenti ove ha foce ed origine e vi figura nell'elenco.**
277	**Vallone di Gebbia, inf. n. 276**	**Magazzolo**	**Id.**	**Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada da Bivona alle Case di Feudo Gebbia**	**È confine per lungo tratto con la provincia di Girgenti a partire dallo sbocco e vi figura nell'elenco.**
278	**Vallone Petrosa, inf. n. 277**	**Gebbia**	**Id.**	**Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide**	
279	**Fiume Platani**	**Mare di Sicilia**	**Castronuovo**	**Dal confine di provincia alla confluenza del torrente San Pietro, n. 281 col vallone Morollo, n. 288**	Passa in provincia di Girgenti ove ha il suo corso e la foce e vi figura nell'elenco.
280	**Vallone Saraceno inf. n. 279.**	**Platani**	**Id.**	**Dallo sbocco al confine di provincia**	Passa in provincia di Girgenti ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
281	**Torrente San Pietro, inf. n. 279**	**Id.**	**Id.**	**Id.**	**Id.**
282	**Vallone Cacugliommero, inf. n. 281**	**San Pietro**	**Id.**	**Id.**	**Id.**
283	**Vallone della Cannella, inf. n. 281**	**Id.**	**Id.**	**Dallo sbocco alla strada che da F.do Melia va a Portella dell'Olmo**	
284	**Vallone della Nocella, inf. n. 283.**	**Cannella**	**Id.**	**Dallo sbocco a km. 1,000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide**	
285	**Vallone Rafalzafi, inf. n. 281**	**San Pietro**	**Id.**	**Dallo sbocco alla strada per M.no Rafalzafi**	
286	**Vallone Firnicili, inf. n. 285**	**Rafalzafi**	**Id.**	**Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte**	
287	**Vallone dei Mulinelli, inf. n. 281**	**San Pietro**	**Id.**	**Dallo sbocco all'ultimo opificio**	
288	**Vallone Morello, inf. n. 279.**	**Platani**	**Castronuovo, Lercara**	**Dallo sbocco al ponte della strada presso Lercara Friddi.**	
289	**Vallone Pizzino, inf. n. 288**	**Morello**	**Castronuovo**	**Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte**	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
290	Torrente Bilici e vallone di Sciarazza, inf. n. 279	Platani per il Salso	Petralia Sottana, Valledolmo	Dal punto in cui esce di provincia al ponte della strada per Valledolmo in ciascuno dei due rami in cui si divide	È confine per breve tratto prima di passare in provincia di Caltanissetta con la quale è pure confine in un altro punto del suo corso e vi figura nell'elenco.
291	Vallone Chiapparia, inf. n. 290	Bilici	Petralia Sottana	Dallo sbocco per km. 4.000 verso monte	È confine per tutto il suo corso con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.
292	Vallone Centosalme, inf. n. 290	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
293	Vallone Lumora, inf. n. 290	Id.	Polizzi	Tutto il tratto che è confine.	È confine a partire dallo sbocco con la provincia di Caltanissetta ove passa ed ha le origini e vi figura nell' elenco.
294	Vallone Miano, inf. n. 290	Id.	Valledolmo	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
295	Vallone Regaliali, inf. n. 290	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada che da Bar Castagna mena a Valledolmo	
296	Vallone Verbumcaudo, inf. n. 290	Id.	Polizzi	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Calcibaida n. 299	
297	Vallone Sclafani, inf. n. 296	Verbumcaudo	Id.	Dallo sbocco alla strada Valledolmo per R. Calcibaida in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
298	Vallone Almerita, inf. n. 296	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
299	Vallone Calcibaida, inf. n. 295	Id.	Id.	Id.	
300	Vallone Passo di Piro, inf. n. 290	Bilici	Id.	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte.	
301	Vallone Susafa, inf. n. 290	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada che da C. Susafa conduce alla Nazionale per Petralia passando ad E. di Monte Puccio	
302	Torrente Barbarigo, inf. n. 290	Id.	Petralia Sottana	Dallo sbocco alla confluenza del vallone Tutia n. 304 col vallone Ciampanella 1, n. 305	
303	Vallone Recolizia, inf. n. 302	Barbarigo	Id.	Dallo sbocco a km. 4.000 a monte della strada Vallelunga-Resuttana	
304	Vallone Tutia, inf. n. 302	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
305	Vallone Ciampanella 1, inf n. 302	Barbarigo	Petralia Sottana	Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte	
306	Vallone Femina Morta, inf. n. 302	Id.	Id.	Dallo sbocco alla strada consolare di Palermo	
307	Vallone Vecchie, inf. n. 302	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
308	Rio Chiebbò, inf. n. 302	Id	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in R.e Chiebbò in ciascuno dei tre rami in cui si divide	
309	Rio Fichidindia, inf. n. 279	Platani per Salso e Salito	Id.	Dal confine di provincia alla strada S. Caterina-Marianopoli	Passa in provincia di Caltanissetta ove ha corso e sbocco e vi figura nell'elenco.
310	Fiume Imera Meridionale e di Petralia	Mare di Sicilia	Petralia Soprana, Petralia Sottana	Dal punto ove passa in provincia di Caltanissetta alla confluenza del vallone di Monaco col rio che scende da Rocco di Varzolino	Traversa l'appezzamento isolato della provincia di Caltanissetta, comune di Resuttano; indi dopo aver servito per breve tratto di confine passa definitivamente in quella provincia al Balzo delle Arpe ove riceve il Salso e continua col nome di Imera o Salso. Figura nell'elenco di detta provincia.
311	Torrente Carisi o Garisi, inf. n. 310	Imera meridionale	Petralia Sottana	Dal punto in cui esce di provincia a km. 1.000 a monte del punto in cui cessa di essere confine presso le origini	Ha le origini in provincia e poi dopo aver servito per lungo tratto di confine passa in provincia di Caltanissetta, ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco
312	Vallone Ciampanella 2, inf. n. 310	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine	È confine con lo appezzamento isolato della provincia di Caltanissetta, comune di Resuttano, ove passa ed ha lo sbocco e vi figura nello elenco.
313	Vallone Casale, inf. n. 310	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
314	Vallone Xireni, inf. n. 310	Id.	Polizzi	Dallo sbocco a km. 3.000 a monte della confluenza col vallone Stretto di Puccia n. 316	
315	Vallone Arberi, inf. n. 314	Xireni	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte	
316	Vallone Stretto di Puccia, inf. n. 314	Id.	Id.	Id.	
317	Rio Ravolo, inf. n. 314	Id.	Polizzi, Petralia Sottana	Dallo sbocco al ponte della strada Polizzi Caltavuturo in ciascuno dei due rami l'uno Salice e l'altro che scende da C. Donalegge	

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
318	Vallone di Fana, inf. n. 317	Ravolo	Polizzi, Petralia Sottana.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Petralia - Polizzi	
319	Vallone Maimone, rio Carcarelli e vallone Pomo, inf. n. 310	Imera meridionale	Petralia Sottana	Dallo sbocco a km. 3.500 a monte della confluenza col rio Ipso n. 320	
320	Rio Ipso, inf. n. 319	Carcarelli (Maimone)	Id.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza col vallone di Margi	
321	Vallone Vaccaro, inf. n. 310	Imera meridionale	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
322	Vallone di Catarratta, inf. n. 310	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
323	Vallone Carbonari, inf. n. 310	Imera meridionale	Id.	Dallo sbocco al punto in cui esce dal Comune di Petralia	
324	Madonna dell' Olio, inf. n. 310	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami che scendono da Malpasso e da Locati	
325	Vallone Roxatica, inf. n. 310	Imera meridionale	Id.	Dal confine di provincia a km. 1.000 verso monte	Passa nell'appezzamento isolato della provincia di Caltanissetta, Comune di Resuttano, ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
326	Rio Sagneferi, inf. n. 310	Id.	Id.	Dal confine di provincia a km. 1.000 a monte della confluenza col vallone Vaccarizzo n. 327.	Passa nell'appezzamento isolato di cui sopra, ove ha lo sbocco, e vi figura nell'elenco.
327	Vallone Vaccarizzo, inf. n. 326	Sagneferi	Id.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza del ramo che scende da C. Mausone e nell'altro ramo fino alla strada Alimena - Petralia	
328	Rio Fontanazza, inf. n. 326	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte	
329	Vallone San Filippo, inf. n. 326	Id.	Alimena	Dal confine di provincia per km. 1.000 verso monte	Passa nell'appezzamento isolato come sopra e vi figura nell'elenco.
330	Vallone Garrasia, inf. n. 310	Imera	Id.	Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami principali in cui si divide	
331	Vallone Venerosa, inf. n. 310	Id.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte	
332	Fiume Salso e vallone dell'Acqua Amara	Id.	Alimena, Bompietro, Petralia Soprana.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della strada Petralia - Gangi	È confine a partire dallo sbocco e per lungo tratto con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
333	**Vallone Granara, inf. n. 332**	**Salso**	**Petralia Soprana, Alimena**	**Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte**	
334	**Vallone Donna Amorosa, inf. n. 332**	Id.	**Bompietro**	**Dallo sbocco fin sotto Guarraia ad ovest.**	
335	**Vallone di Serradama, inf. n. 332**	**Acqua Amara (Salso)**	**Petralia So a**	**Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della strada Patralia-Gangi in ciascuno dei due rami in cui si divide**	
336	**Vallone Verde, inf. n. 332**	**Id.**	Id.	**Dallo sbocco a km. 2.500 a monte della confluenza col vallone Schernigi n. 337**	
337	**Vallone Schernigi, inf. n. 336**	**Verde**	Id.	**Dallo sbocco a km. 2.000 verso monte**	
338	**Torrente Gangi e vallone Sambucuo, inf. n. 332**	**Salso**	**Gangi**	**Dallo sbocco alla strada Gangi-Petralia**	**È confine per brevissimo tratto verso lo sbocco colla provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco.**
339	**Vallone Calmeni, inf. n. 338**	**Gangi**	Id.	**Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte.**	
340	**Vallone Bagarello, inf. n. 338**	Id.	**Gangi, Geraci**	**Dallo sbocco per km. 3.000 verso monte**	
341	**Vallone di Gangi Vecchio, inf. n. 338**	Id.	**Gangi**	**Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte**	
342	**Vallone di Mandralisca, inf. n. 338**	Id.	**Id.**	**Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza col vallone Zimmara n. 343**	
343	**Vallone Zimmara, inf. n. 342**	**Mandralisca**	Id.	**Dallo sbocco per km. 3.500 verso monte**	
344	**Vallone Re Giovanni, inf. n. 338**	Gangi	Id.	**Dallo sbocco per km. 4.500 verso monte**	
345	**Vallone di Bordonaro, inf. n. 338**	Id.	Id.	**Dallo sbocco per km. 2.000 verso monte**	
346	**Vallone della Menta e Rolica, inf. n. 332**	**Salso per Morello**	Id.	**Dallo sbocco per km. 1.500 verso monte**	**Passa in provincia di Caltanissetta ove ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.**

VERSANTE IONIO (Bacino del Simeto).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	*ANNOTAZIONI* 6
347	**Vallone Santa Venera**	**Simeto per Salso**	Gangi	Dal punto in cui esce di provincia per km. 2.000 verso monte	**Passa in provincia di Catania ove ha lo sbocco dopo aver servito per breve tratto di confine e vi figura nell'elenco.**
348	**Torrente Capostrà o fiumetto di Sperlinga**	Id.	Id.	Dal punto in cui esce di provincia per km. 2.500 verso monte	Id.
349	**Vallone San Giaimo, inf. n. 348**	**Capostrà**	Id.	**Dal punto in cui cessa di essere confine a km. 1.500 a monte in ciascuno dei tre rami in cui si divide**	**È per un tratto a partire dallo sbocco confine colla provincia di Catania e vi figura nelenco.**

INDICE ALFABETICO con l'indicazione dei circondari toccati o attraversati dal corso d'acqua

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
	A		
174	Acqua degli Aranci (dell')	Landro	Palermo
144	Acqua di Maso, Marvallo e Zolla del Prato	Scanzano (Ficarazzi)	Id.
180	Acqua di Ragali (dell')	Gianguadara	Id.
85	Acqua Parrino	Lavatore	Termini
123	Agnese (d')	Gazzinolo	Palermo
298	Almerita	Verbumcaudo	Cefalù
115	Amendola e di Margi	Centosalme (S. Leonardo)	Corleone
16	Annunziata	Giardinello	Cefalù
315	Arberi	Xireni	Id.
142	Arcerà (dell')	Scanzano (Ficarazzi)	Palermo
171	Arciprete	Nocella	Id.
218	Arcivocale	Malivello	Id.
217	Arcivocalotto	Id.	Id.
49	Argentiere e Cacareddo	Imera settentrionale	Cefalù
	B		
11	Badia	Rainò	Cefalù
340	Bagarello	Gangi	Id.
185	Ballettò (di)	Pernice (Gianguadara)	Palermo
223	Ballata	Belice Sinistro	Id.
155	Balzo Rosso	Fico	Id.
302	Barbarigo	Bilici	Cefalù
101	Barellina (della)	Tirreno	Termini
47	Basalici (di)	Id.	Cefalù
237	Batticano	Frattini	Corleone
203	Belice	Mare di Sicilia	Id.
204	Belice Destro	Belice	Corleone e Palermo
222	Belice Sinistro	Id.	Palermo
162	Bellolampo	Passo di Rigano	Id.
229	Bicchinello e del Casale	Frattini	Corleone
227	Bifariera	Id.	Id.
290	Bilici e di Sciarazza	Platani per il Salso	Cefalù e Termini
230	Bisagna	Bicchinello	Corleone
32	Bocca di Lupo	Malpertuso	Cefalù
187	Bonadia	Zuccari	Palermo
208	Boragino (di)	Cancelliere	Id.
345	Bordonaro	Gangi	Cefalù
1	Bottigera	Tirreno per Tusa	Id.
126	Buonadonna	San Leonardo	Termini Imerese
5	Buonanotte	Pollina	Cefalù
27	Buonvicino	Castelbuono	Id.
131	Burgio e Curreri	Tirreno	Termini
195	Buzzetta e Scippasuole	Serignano	Palermo
	C		
282	Cacugliommero	San Pietro	Termini
158	Caculla	Meccina (Oreto)	Palermo
7	Calabrò	Pollina	Cefalù
95	Calamignano	Torto	Termini
221	Calatrasi	Belice Destro	Palermo
42	Calcavecchia	Callavarasca	Cefalù
299	Calcibaida	Verbumcaudo	Id.
41	Callavarasca e San Giorgio	Piletto	Id.
339	Calmeni	Gangi	Id.
64	Caltavuturo e Gangitano	Salito	Termini
207	Cancelliere	Belice Destro	Palermo
228	Cannarola e di Sant'Agata	Bifariera	Corleone e Palermo
182	Cannavera	Iato	Palermo
283	Cannella (della)	San Pietro	Termini
348	Capostrà o di Sperlinga	Simeto per Salso	Cefalù
117	Cappuccio	Amendola	Corleone
34	Carbonara o Carbone	Tirreno	Cefalù
323	Carbonari	Petralia (Imera)	Id.
69	Cardellino	Granza	Termini
165	Carini	Tirreno	Palermo
311	Carisi o Garisi	Imera	Cefalù
22	Carizzi	Castelbuono	Id.
199	Cartafalsa	Passo di Palermo	Palermo
173	Cartiera (della)	Landro	Id.
248	Casalbianco	Belice Sinistro	Corleone
150	Casale	Landro	Palermo

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
313	Casale	Imera	Cefalù
214	Casotte	Pietralunga	Palermo
256	Castecuzzo o Landro	San Carlo	Corleone
21	Castelbuono e di Monte Aspro	Pollina	Cefalù
139	Casteldaccia	Tirreno	Palermo
72	Catalano Munneddi	Torto	Termini
322	Catarratta (di)	Petralia (Imera)	Cefalù
140	Cefalà	Tirreno	Palermo
29	Celsito	Pollina	Cefalù
292	Centosalme	Bilici	Id.
210	Cerasa (della)	Pietralunga	Palermo
30	Cervo (del)	Tirreno	Cefalù
251	Chiapetta	Senore	Corleone
291	Chiapparia	Bilici	Cefalù
243	Chiarello	Realbate	Corleone
308	Chiebbò	Barbarigo	Cefalù
178	Ciammamia, Corso e Margi	Tirreno	Palermo
305	Ciampanella 1ª	Barbarigo	Cefalù
312	Ciampanella 2ª	Imera	Id.
94	Conca (di)	Raffa	Termini
122	Coni	Gazzinolo	Palermo
128	Contessina o di Ciminna	Fasciano	Termini
39	Colluzzo e di Sura	Piletto	Cefalù
231	Corleone (di)	Frattini	Corleone
147	Corvo (del)	Ficarazzi	Palermo
80	Coscacina	Malascarpa	Termini
270	Craparia (della)	Leone	Id.
273	Croi Scirghi	Sosio (San Carlo)	Corleone
9	Cubò	Calabrò	Cefalù
24	Cubò, Chiusa e Pelata	Castelbuono	Id.
125	Cucchiara	Cupani	Palermo
124	Cupani	Gazzinolo	Id.
	D		
170	Denasto e di Mircene	Nocella	Palermo
334	Donna Amorosa	Salso	Cefalù
119	Donna Giacoma	Amendola	Corleone
197	Dragó (del)	Serignano	Palermo
	E		
73	Ecceomo	Munneddi (Catalano)	Termini
	F		
318	Fana (di)	Ravolo	Cefalù
168	Fari	Tirreno	Palermo
121	Farra (della)	Gazziuolo	Id.
127	Fasciano	San Leonardo	Termini
25	Favara	Castel Buono	Cefalù
137	Favarotta	Bagni (Milicia)	Palermo
306	Femina Morta	Barbarigo	Cefalù
70	Femina Morta	Imera	Termini
191	Ferrante	Fica (Finocchio)	Palermo
96	Ferrantella	Torto	Termini
141	Ficarazzi (di), di Scanzano e Lupo	Tirreno	Palermo
236	Ficazzana (di)	Frattini	Corleone
52	Fichera	Imera settentrionale	Termini e Cefalù
309	Fichidindia	Platani per Salso e Salito	Cefalù
154	Fico	Oreto	Palermo
113	Finocchiaró	Sant'Antonio (Margana).	Corleone
190	Finocchio e della Fica	Tirreno	Palermo
286	Firnicili	Rafalzafi	Termini
18	Fognare	Mulini	Cefalù
61	Fondacazzo	Fichera	Termini
111	Fontana della Menta	Riena	Id.
328	Fontanazza	Sagneferi	Cefalù
196	Fraccia	Scippasuolo (Buzetta)	Palermo
17	Fra Paolo	Mulini	Cefalù
28	Frassaternò	Castelbuonó	Id.
268	Frattina	Monaci	Corleone
224	Frattini	Belice Sinistro	Id.
193	Freddo o S. Bartolomeo	Tirreno	Palermo
	G		
220	Galietto o Castellana	Belicé Destro	Corleone
176	Gallinella (della) o Margi e Rio Mirto	Tirreno	Palermo

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
37	Gallizzo	Tirreno	Cefalù
338	Gangi e Sambucuo	Salso	Id.
341	Gangi Vecchio (di)	Gangi	Id.
260	Garavagno	Quaranta	Termini e Corleone
204	Garavagno Soprana	Giulfo	Termini
88	Gargia	Torto	Id.
330	Garrasia	Imera	Cefalù
120	Gazziuolo	San Leonardo	Termini e Palermo
277	Gebbia (di)	Magazzolo	Corleone
60	Genovese e di Zacco	Fichera	Cefalù
242	Giancavallo	Realbate	Corleone
179	Gianguadara e di Sisa e della Pernice	Tirreno	Palermo
15	Giardinello o di Geraci	Mulini	Cefalù
114	Giardo	Centosalme (San Leonardo)	Corleone
211	Gioni o di Ciaramita	Stretto (Pietralunga)	Palermo
177	Giorgentano e Mirto	Gallinella	Id.
262	Giulfo	Sosio (San Carlo)	Termini e Corleone
263	Gorra (di)	Giulfo	Termini
333	Granara	Salso	Cefalù
48	Grande o Imera Settentrionale	Tirreno	Cefalù e Termini
68	Granza	Salito	Termini
43	Gratteri (di)	Callavarasca	Cefalù
167	Grazia (della)	Tirreno	Palermo
13	Grosso	Calabrò	Cefalù
206	Grotte e di Ravanusa	Belice Destro	Palermo
91	Grotticelli	Torto	Termini
213	Guadalamo	Pietralunga	Palermo
75	Guardiola e Passo del Calceraro	Id.	Termini
244	Guglino	Chiarello	Corleone
	I		
181	Iato	Gianguadara	Palermo
310	Imera Meridionale e di Petralia	Mare di Sicilia	Cefalù
81	Incatena (dell')	Cernigliano (Malascarpa)	Termine
62	Inostra	Fichera	Id.
54	Inferno (d')	Id.	Cefalù
320	Ipso	Carcarelli (Maimone)	Id.
	L		
164	Lampedusa	Torretta	Palermo
148	Landro	Ficarazzi	Id.
172	Landro o Pergolaro	Nocella	Id.
84	Lavatore	Torto	Termini
269	Leone (del)	Sosio (San Carlo)	Corleone e Termini
33	Linati	Malpertuso	Cefalù
86	Liste (delle)	Torto	Termini
89	Longo	Id.	Id.
3	Loreto	San Pantaleo	Cefalù
261	Lucerta	San Carlo	Termini
293	Lumera	Bilici	Cefalù
189	Lupo (del) e della Madonna della Ficara	Tirreno	Palermo
67	Lupo (di)	Cartedduzzi (Salito)	Termini
	M		
105	Macaluso 1° e Cacatossico	San Leonardo	Termini
106	Macaluso 2° (di) e di Acquamucciata	Macaluso 1°	Id.
152	Madonna (della)	Ficarazzi	Palermo
324	Madonna dell'Olio	Petralia (Imera)	Cefalù
98	Magazzinazzo	Torto	Termini
276	Magazzolo	Mare di Sicilia	Corleone
319	Maimone, Rio Carcarelli e Pomo	Petralia (Imera)	Cefalù
212	Malanoce (di)	Pietralunga	Palermo
79	Malascarpa e Cernigliaro	Vacca	Termini
8	Malia	Calabrò	Cefalù
216	Malivella o Torre dei Fiori	Belice Destro	Palermo e Corleone
258	Malotempo	San Carlo	Corleone
250	Malpasso (del)	Senore	Id.
31	Malpertuso	Tirreno	Cefalù
225	Malvello	Frattini	Corleone
342	Mandralisca (di)	Gangi	Cefalù
65	Mandranova	Salito	Termini
200	Marcetta	Passo di Palermo	Palermo
109	Margana (della) e Sant'Antonio	Vicari (San Leonardo)	Termini e Corleone
271	Maurigi	Sosio (San Carlo)	Corleone

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	CIRCONDARI toccati od attraversati 4
252	Meceno	Senore	Corleone
56	Mendola	San Nicola	Cefalù
346	Menta (della) e Rolica	Salso per Morello	Id.
294	Miano	Bilici	Termini
135	Milicia, dei Bagni e di Corriolo	Tirreno	Termini e Palermo
159	Monaca (della) e Valle Corta	Oreto	Palermo
192	Monaci (dei) e Donna Domenica	Fica (Finocchio)	Id.
267	Monaci Meridionale	Raia	Corleone
116	Monaci (dei) Settentrionale	Amendola	Id.
51	Mondatello	Pocopane	Cefalù
46	Mora (della)	Lino (Roccella)	Id.
288	Morello	Platani	Termini
53	Mortelle	Fichera	Cefalù
133	Mortello	Tirreno	Termini
245	Muccicato	Realbate	Corleone
184	Muffoletto (di) Lavinaro di Scarpa e di Galera	Sisa (Gianguadara)	Palermo
287	Mulinelli (dei)	San Pietro	Termini
36	Mulini (dei)	Tirreno	Cefalù
14	Mulini (dei)	Pollina	Id.
	N		
66	Niscemi (di) o di Nicima	Imera	Termini
284	Nocella (della)	Cannella	Id.
169	Nocella (della), De Simone e dell'Agrifoglio	Tirreno	Palermo
	O		
153	Oreto, Fiumelato di Meccina e Fontana Fredda	Tirreno	Palermo
202	Orsina (d')	Freddo	Id.
	P		
6	Palmintiere	Buonanotte	Cefalù
232	Palomba	Corleone	Corleone
112	Paniceddo o Carcaci	Margana	Corleone e Termini
149	Pantaleo e dei Cuochi	Landro	Palermo
161	Paradiso (del)	Passo di Rigano	Id.
156	Parco (di)	Meccina (Oreto)	Id.
188	Passarello e Giurro Murro	Gianguadara	Id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE sbocco 3	CIRCONDARI toccati od attraversati 4
19	Passo Canale	Mulini	Cefalù
87	Passo di Concetta	Torto	Termini
198	Passo di Palermo	Freddo	Palermo
300	Passo di Piro	Bilici	Cefalù
160	Passo di Rigano	Tirreno	Palermo
45	Passo di Vicenza	Roccella	Cefalù
219	Patria	Malivello	Corleone
246	Petraro	Belice Sinistro	Corleone e Palermo
278	Petrosa	Gebbia	Corleone
74	Pietralunga	Torto	Termini
209	Pietralunga (di) o Grande ed Ohone e Stretto	Belice Destro	Palermo
38	Piletto	Tirreno	Cefalù
205	Pinotti (di)	Belice Destro	Palermo
235	Piraino	Corleone	Corleone
274	Pirrera	Sosio (San Carlo)	Id.
104	Piscina (della)	San Leonardo	Termini
279	Platani	Mare di Sicilia	Id.
289	Pizzino	Morello	Id.
50	Pocopane e di Grandi	Imera (F.me Grande)	Cefalù
175	Poddastri e Sardo Platti	Nocella	Palermo
4	Pollina	Tirreno	Cefalù
145	Pomo (del)	Acqua di Maso	Palermo
183	Procura	Iato	Id.
	Q		
259	Quaranta	Malotempo	Corleone
	R		
285	Rafalzafi	San Pietro	Termini
93	Raffa	Torto	Id.
146	Raffi (di)	Ficarazzi	Palermo
82	Ragiura	Torto	Termini
266	Raia (di)	Sosio (San Carlo)	Corleone
10	Rainò o Bivorno	Calabrò	Cefalù
90	Raisivito	Torto	Termini
226	Rao (di)	Frattini	Corleone e Palermo
317	Ravolo	Xireni	Cefalù

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
240	Realbato e del Sacramento	Belice Sinistro	Corleone
151	Rebuttone (di)	Spaglia	Palermo
303	Rocolizia	Barbarigo	Cefalù
295	Regaliali	Bilici	Termini
344	Re Giovanni	Gangi	Cefalù
107	Renella	Macaluso 2°	Termini
238	Ridocchello	Batticano	Corleone
110	Riena e di Serralunga	Margana	Termini e Corleone
12	Riilla	Badia	Cefalù
253	Rincione	Mare di Sicilia	Corleone
44	Roccella, Lino e Zubio	Tirreno	Cefalù
215	Rocchetta	Pietralunga	Palermo
143	Rosselli	Scanzano (Ficarazzi)	Id.
132	Rovetto	Tirreno	Termini
325	Roxatica	Imera	Cefalù
	S		
326	Sagneferi	Imera	Cefalù
272	Salicchi	Sosio (San Carlo)	Corleone
63	Salito e Cartedduzzi		Termini
332	Salso e valle dell'Acqua Amara	Id.	Cefalù
40	San Biagio	Coluzzo	Id.
254	San Biagio	Rincione	Corleone
234	San Calogero	Corleone	Id.
275	San Calogero	Sosio (San Carlo)	Id.
23	San Calogero, Madonna del Palmento e Sconnito	Castelbuono	Cefalù
255	San Carlo della Verdura e Sosio	Mare di Sicilia	Corleone e Termini
108	San Domenico	Vicari (San Leonardo)	Termini
329	San Filippo	Sagneferi	Cefalù
92	San Filippo e del Landra	Torto	Termini
349	San Giaimo	Capostrà	Cefalù
102	San Leonardo, Vicari o San Giuseppe, Centosalme e Guddemi	Tirreno	Termini
138	San Marco	Favarotta	Palermo e Termini
20	San Miceli	Mulini	Cefalù
134	San Michele	Tirreno	Palermo e Termini
103	San Nicosio	San Leonardo	Termini
97	San Nicola	Ferrantella	Id.
55	San Nicola (di)	Fichera	Cefalù
2	San Pantaleo	Tirreno per Tusa	Id.
281	San Pietro	Platani	Termini
59	Santa Croce	Scalone	Cefalù
118	Sant'Agostino	Amendola	Corleone
166	Santa Rosalia	Tirreno	Palermo
347	Santa Venera	Simeto per Salso	Cefalù
35	Sant'Oliva	Tirreno	Id.
130	Sant'Oliva	Id.	Termini
280	Saraceno	Platani	Id.
265	Scala (della)	Sosio (San Carlo)	Corleone
129	Scala (la)	Fasciano	Termini
58	Scalone	Secco	Cefalù
337	Schernigi	Verde	Id.
297	Sclafani	Verbumcaudo	Id.
239	Scorciavacche	Batticano	Corleone
26	Secco	Monte Aspro (Castelbuono)	Cefalù
57	Secco	Fichera	Id.
249	Senore	Belice	Corleone
136	Sercio e Passo dell'Amendola	Milicia	Termini
194	Serignano	Freddo	Palermo
335	Serradama (di)	Acqua Amara (Salso)	Cefalù
99	Sgarlata	Tirreno	Termini
157	Strazzasite	Meccina (Oreto)	Palermo
316	Stretto di Puccia	Xireni	Cefalù
301	Susafa	Bilici	Id.
	T		
78	Torre	Vacca	Termini
163	Torretta	Tirreno	Palermo
71	Torto	Id.	Termini
100	Tre Pietre e Pernice	Id.	Id.
304	Tutia	Barbarigo	Cefalù
	V		
77	Vacca	Torto	Termini
327	Vaccarizzo	Segnaferi	Cefalù

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	CIRCONDARI toccati od attraversati
1	2	3	4
247	Vacarizzo (di)	Belice Sinistro	Corleone
321	Vaccaro	Petralia (Imera)	Cefalù
241	Val di Garretta	Realbate	Corleone
307	Vecchie	Barbarigo	Cefalù
331	Venerosa	Imera	Id.
296	Verbumcaudo	Bilici	Id.
336	Verde	Acqua Amara (Salso)	Id.
201	Villanova	Passo di Palermo	Palermo
	X		
314	Xireni	Imera	Cefalù
	Z		
257	Zaffuti	Castecuzzo	Corleone
83	Zappalanotte	Torto	Termini
76	Zasi	Id.	Id.
343	Zimmara	Mandralisca	Cefalù
186	Zuccari (di)	Sisa (Giangua-dara)	Palermo
233	Zuccarone	Corleone	Corleone

Visto, d'ordine di Sua Maestà, come da R. decreto 20 dicembre 1903.

Il Ministro
Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
TEDESCO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur »

S. M. il Re, nelle udienze del 4, 11 e 25 febbraio 1904, si è degnato di concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Rao Giuseppe Nicotra, vice console di Rumania a Catania.
Mazari Villanova Alfredo, console di Serbia a Brindisi.
Becker Federico, console degli Stati-Uniti Messicani a Livorno.
Pizzotti Ugo, console della Repubblica di Bolivia a Torino.
Schlatter Guglielmo, vice console della Repubblica Argentina a Catania.

In data 10, 22 e 25 febbraio 1904, venne concesso l'*exequatur* Ministeriale ai signori:

Breschi Alberto, agente consolare di Grecia in Porto d'Anzio.
Sulliotti Giorgio, agente consolare della Repubblica francese in Porto Maurizio.
Beneventani Benvenuto, console di Persia a Napoli.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale diplomatico.

Con R. decreto del 21 gennaio 1904:

Hierschel de Minerbi conte Oscarre, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, rimanendo in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 4 febbraio 1904:

Orfini conte Ercole, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, destinato a Santiago del Chilì.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1904:

Brambilla Giuseppe, addetto di legazione al ministero, destinato a Londra.

Con. decreto Ministeriale del 10 febbraio 1904:

Contaro Roberto, addetto di legazione al ministero, destinato a Washington.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1904:

Beauregard cav. Felice, console di 2ª classe, già destinato a Curitiba, collocato invece a disposizione del ministero.
Castiglia cav. Tancredi, vice console di 1ª classe a Bahia Blanca, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato in Curitiba.
Chiostri cav. Giuseppe, vice console di 1ª classe a Tunisi, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato a Tientsin.

Con decreto Ministeriale del 7 febbraio 1904:

Scelsi Lionello, vice console di 2ª classe a Juiz de Fora, trasferito a Pittsburg.
Bernardi Temistocle Filippo, vice console di 2ª classe a Buenos Aires, trasferito a Bahia Blanca.
Medici (dei marchesi) Di Marignano nob. Francesco, vice console di 2ª classe a Lima, trasferito a Callao.
De Rossi nob. Girolamo, vice console di 2ª classe a San Paolo trasferito a Juiz de Fora.
Ricciardi Giulio, vice console di 2ª classe, confermato a Tunisi.
Vivaldi Guglielmo, applicato volontario a Marsiglia, trasferito a Buenos Aires in qualità di ff. di vice console.
Toscani Angelo, applicato volontario a Cairo, collocato a disposizione del ministero.
Senni Angelo, applicato volontario a Cairo, trasferito a Porto Said in qualità di ff. di vice console.
Bolognesi Giulio, applicato volontario in Alessandria, trasferito a Lima in qualità di ff. di vice console.
D'Alia Antonino, applicato volontario in Alessandria, collocato a disposizione del ministero.
Tedeschi Ugo, applicato volontario, destinato a Nizza.
Casini Giulio, id., id. a Trieste — Cianciarelli Bonifacio, id., id. a Cairo — Pompei Raffaele, id., id. a Marsiglia — Axerio Emilio, id., id. a Cairo — Di Rosa Gustavo, id., id. ad Alessandria — Cavriani Giuseppe, id., id. a Tunisi — Tacoli Arrigo, id., id. ad Alessandria — Bianchi Vittorio, id., id. a Costantinopoli.

Con decreto Ministeriale del 2 febbraio 1904:

Fabbri nob. Attilio, vice console di 2ª classe a Porto Said, trasferito a Salonicco.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1904:

Orlandi Andrea, autorizzata la nomina ad agente consolare in Amparo.

Con decreto Ministeriale dell'11 febbraio 1904:

Cafferata Pietro, autorizzata la nomina ad agente consolare in Huaraz.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1904:
Goslino Angelo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Salto Orientale.
Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1904:
Mills Giacomo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Dunedin.

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale dell' 8 febbraio 1904:
Piacentini Domenico, autorizzata la nomina ad interprete in Galatz

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 6 febbraio 1904:
Missolungi — Soppressa l'agenzia già dipendente dal regio consolato al Pireo.
Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1904:
Huaraz — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza della regia legazione a Lima.
Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1904:
Kertch — Ricostituita l'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato in Odessa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,249,872 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 145 al nome di *Massironi* Andrea fu Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Lombardi Giuseppina fu Anselmo, vedova *Massironi*, domiciliato in Milano,

Annotazione:

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Lombardi Giuseppina fu Anselmo, vedova di *Massironi* Battista, ecc., fu così intestata e annotata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Masseroni* Andrea fu Battista, minore, ecc., come sopra.

Annotazione:

L'usufrutto vitalizio della presente rendita spetta a Lombardi Giuseppina fu Anselmo, vedova di *Masseroni* Battista, ecc., rispettivamente, veri proprietario ed usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 11 marzo 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 12 marzo, in lire 100.51.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 marzo 1904.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,68 7/8	98 68 7/8
	4 % *netto*	100,55	98,55
	3 1/2 % *netto*	97,02 7/8	95,87 7/8
	3 % *lordo*	72,80	71,60

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il capo III del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465 (allegato *A*);

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Parma.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande d'ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 luglio prossimo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5 per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti, che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono inoltre presentare il certificato penale in data non anteriore al 5 febbraio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parte di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I candidati dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, addì 5 marzo 1904.

Il Ministro
2 **ORLANDO.**

IL MINISTRO

Veduto l'art. 13 della legge 16 febbraio 1861, n. 82;

Veduto il capo III del Regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 405.

Decreta:

È aperto il concorso per professore ordinario alla cattedra di fisica sperimentale nella R. Università di Napoli.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1,20 al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 luglio venturo.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli Uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti;

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 6, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal Regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 1° febbraio 1904.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esso che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

I concorrenti dichiarati eleggibili dalla Commissione, i quali non comprovino almeno un triennio d'insegnamento effettivo universitario, a qualsiasi titolo, saranno soggetti ad una prova orale.

La stessa prova potrà essere indetta dalla Commissione per tutti i candidati, quando essa lo creda opportuno.

Roma, 1° marzo 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 11 marzo 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.5.

PODESTÀ, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Marco Pozzo e Imperiale.

(Sono conceduti).

PRESIDENTE è lieto annunziare all'onorevole Miniscalchi e alla Camera che le condizioni di salute dell'onorevole Afan de Rivera vanno sempre più migliorando.

MINISCALCHI si compiace di queste notizie e ringrazia.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Annunzia che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno, non può per ragioni di salute intervenire alla Camera per rispondere alle interrogazioni.

RUFFONI. Se le condizioni di salute dell'onorevole Di Sant'Onofrio non gli permettono di venire alla Camera, potrebbe benissimo venire il presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

Ragioni urgenti e delicate richiedono il pronto svolgimento della sua interrogazione.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all' onorevole Cavagnari che lo interroga per conoscere « quali siano i suoi intendimenti per evitare le periodiche convulsioni universitarie che turbano, anche con atti di sapore vandalico, la serenità degli studi, nel tempio sacro alla scienza ».

Dichiara che ad evitare gli inconvenienti finora deplorati, il Ministero della pubblica istruzione ha già presentato un disegno di legge per regolare gli esami per la scuola secondaria.

Altri provvedimenti sono allo studio per integrare e disciplinare tutta la materia degli esami.

CAVAGNARI, dopo aver deplorato la instabilità della legge a proposito specialmente degli esami, cagione di frequenti perturbamenti, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Raccomanda intanto la rigorosa applicazione del regolamento e di mantenere rigorosamente la disciplina.

PINCHIA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che tutte le infrazioni alla disciplina saranno punite.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Cavagnari che lo interroga per sapere « se sia vero che nel compartimento ove si compiè l'eccidio del povero chimico Casasco sotto la Galleria dei Giovi non esisteva l' apparato destinato a dare il segno d'allarme al personale del servizio ferroviario, e quali provvedimenti intenda di dare per la maggiore sicurezza dei viaggiatori ».

Per le precise verificazioni fattesi in quel treno vi erano gli otto apparecchi d'allarme a due per compartimento; ma a cinque di essi mancavano le maniglie.

Il fatto essendo grave, il Governo ha diffidato la Società ferroviaria per tutte le responsabilità civili e penali.

D'altra parte il Governo stesso ha emanato disposizioni rigorose per la tutela della incolumità dei viaggiatori.

CAVAGNARI. È soddisfatto della risposta avuta. Protesta contro la Società esercente perchè mantiene il materiale mobile in condizioni veramente deplorevoli. Si riserva di ritornare sull'argomento dopo il risultato delle procedure in corso.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Cavagnari che lo interroga per sapere « quali provvedimenti intendasi di prendere, mentre durano gli studi affidati alla Commissione, di fronte al disgraziato ripetersi di accidenti automobilistici ».

Visto che i regolamenti vigenti nell'esperienza hanno dimostrato di essere insufficienti allo scopo, il Ministero ha nominato una Commissione con l'incarico di studiare la grave materia e di fare le opportune proposte.

Intanto obbligo dello Stato è quello di far osservare il vigente regolamento, il quale, per quanto riguarda gran parte dell'esercizio degli automobili, provvede sufficientemente.

Conclude però assicurando che il Ministero farà del suo meglio perchè i provvedimenti allo studio siano sollecitamente attuati.

CAVAGNARI, ricordati molti e gravi disastri automobilistici, fra i quali quello accaduto giorni sono alle porte di Roma, ritiene dimostrata la inefficacia del vigente regolamento, ed invoca solleciti provvedimenti perchè sia meglio tutelata la incolumità dei cittadini.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole Rossi che lo interroga « sulle ragioni per le quali si lasciano ancora senza esecuzione le disposizioni dell'articolo 10 della legge 30 marzo 1890 e non si corrisponde l'aumento di stipendio dovuto ai giudici di tribunale e ad altre categorie di magistrati ».

Assicura che il Ministero, nonostante alcune difficoltà derivanti dalla legge stessa, ha procurato di applicarla nel miglior modo possibile.

ROSSI E., ringrazia l'onorevole sotto-segretario di Stato della sua risposta. È lieto che egli abbia riconosciuto la necessità di migliorare le condizioni economiche della magistratura. Ma è doloroso constatare che i magistrati, mentre sono destinati ad applicare le leggi, abbiano a soffrire l'inapplicazione delle disposizioni votate dal Parlamento a loro vantaggio.

E perciò prega il Ministero, che in attesa della grande riforma giudiziaria, prenda gli opportuni provvedimenti perchè le legittime aspettazioni della magistratura siano sodisfatte.

FACTA, sottosegretario di Stato per la grazia e giustia, conferma le sue dichiarazioni, assicurando che il Ministero, conscio dei diritti della magistratura, farà il suo dovere.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'onorevole D'Andrea che lo interroga per sapere « se intenda migliorare le sorti degli avvocati fiscali e dei segretari presso i tribunali, parificandone gli stipendi a quelli dei grandi corrispondenti presso i tribunali ordinarî ».

Ricorda le recenti dichiarazioni dell'onorevole ministro della guerra circa il nuovo Codice penale militare. Questo approvato, si provvederà anche ad una riforma del personale addetto ai Tribunali militari.

D'ANDREA chiede perchè il disegno di legge ricordato dall'onorevole sottosegretario di Stato, non sia ancora stato portato in discussione.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura che il Governo desidera non meno dell'onorevole D'Andrea che la Camera lo discuta e lo approvi.

Seguito della discussione della proposta di legge pel riposo settimanale e festivo.

CABRINI, relatore, conformemente alle dichiarazioni fatte ieri, accetta a nome della Commissione l'emendamento dell'onorevole Rubini, secondo il quale il periodo di riposo per gli impiegati e gli operai addetti alle aziende giornalistiche sarà di trent'ore consecutive, la cui decorrenza verrà determinata dal proprietario a sua scelta nelle ore pomeridiane del sabato e in quelle antimeridiane della domenica.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'onorevole Di Palma che le sue censure non possono essere rivolte al Governo, il quale per bocca sua fece dichiarazioni precise anche sull'argomento del riposo giornalistico.

Aggiunge che è una necessità e non una scappatoia il rimandare la soluzione della questione al contratto giornalistico; come prova l'esperienza della Francia.

Lo stesso Comitato superiore dell'Ufficio del lavoro riconobbe questa necessità; nè crede, come l'onorevole Gallini, che nel disegno di legge sul contratto giornalistico la norma del riposo sarebbe fuori di luogo; giacchè nell'altro disegno di legge sul contratto del lavoro è disciplinato il riposo festivo degli operai.

Il differimento consentirà uno studio più maturo del grave argomento ed assicurerà una soluzione che concilî i vari interessi.

Per quanto gli dolga di separarsi su questa quistione dalla Commissione, con la quale procedette sempre d'accordo, non può venir meno alle precedenti sue dichiarazioni. (Approvazioni — Commenti).

DI PALMA, osserva che se il tentativo di accordare il riposo giornalistico fallì in Francia, il riposo stesso fu per altro sancito in altri paesi.

Se il Governo si disinteressa della questione, è opportuno che la Camera si pronunci su di essa. (Bene).

ALESSIO, presidente della Commissione, encomia la lealtà del Governo, che perseverò costantemente nel proposito di lasciar libera la Camera sul grave argomento; ma dichiara che la Commissione non può usare agli addetti ai giornali un trattamento diverso da quello usato agli altri impiegati ed operai; giacchè il prodotto dell'azienda giornalistica non è indispensabile per i cittadini; e il riposo giornalistico fu poi congegnato per modo che il pubblico non mancherà di giornali nemmeno la domenica. D'altronde ai altre industrie, come quelle a fuoco continuo, s'impongono per effetto di questa legge notevoli sacrifici.

Esclude d'altra parte che la mancata pubblicazione di un numero di giornale rappresenti per l'industriale una perdita, perchè il profitto deriva non tanto dalla vendita quanto dalle inserzioni, che non si risentiranno di quella mancanza.

Gli operai tipografi poi hanno salari più elevati di ogni altra categoria di operai; e quindi sono meglio degli altri in grado di far fronte al riposo.

Tutto ciò concorse a persuadere la Commissione che non v'ha ragione di privare gli operai tipografi, che hanno saputo elevarsi e che compiono un lavoro esauriente, delle soddisfazioni e dei conforti che la legge assicura alle altre categorie di operai.

Il riposo festivo porrà anche i giornalisti in grado di elevare la loro coltura e di aumentare la propria influenza sul pubblico; il quale d'altro canto guadagnerà un tanto lasciando un po' il giornale per il libro.

Infine combatte l'obbiezione di coloro che temono nel riposo festivo un incremento delle pratiche religiose e quindi un arresto del progresso; convinto che contribuisca al progresso tutto ciò che serve ad elevare il pensiero ed il sentimento. (Vive approvazioni).

(L'articolo 6 coll'emendamento Rubini è approvato — Commenti animatissimi).

CRESPI, crede che il Governo abbia commesso un errore politico non accettando il concetto del riposo festivo o settimanale pei ferrovieri; e che un più grave errore commetterebbe non accettando esplicitamente di applicare quel principio ai funzionari e lavoratori dipendenti dallo Stato.

L'oratore non può consentire che in siffatta materia debba prevalere esclusivamente la volontà del Governo; e vuole invece che anche pei dipendenti dallo Stato valgano i principî e le disposizioni della legge, applicati, s'intende, con le cautele rese necessarie da peculiari esigenze del pubblico servizio. (Bene!).

Presentazione di una relazione.

MAJNO presenta la relazione sulla proposta di legge per la « determinazione dei confini tra i Comuni di Milano e di Greco Milanese ».

Seguito della discussione del disegno di legge sul riposo festivo.

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di essere d'accordo con l'onorevole Crespi, nel senso che questa legge debba intendersi applicabile a tutti gli impiegati dello Stato. Ma non può consentire che sia tolta al Governo la facoltà di giudicare, secondo le esigenze assolute del servizio, l'opportunità di tale applicazione.

NOFRI, si unisce alle osservazioni dell'onorevole Crespi, lamentando che, come già si è fatto pei ferrovieri, il Governo, in fondo, dia il cattivo esempio di sottrarsi agli obblighi sanciti da questa legge, che dovrebbe portare agognato beneficio a una grande quantità di umili impiegati dello Stato.

FERRERO DI CAMBIANO, propone di premettere all'articolo 7 le seguenti parole: « Nel termine di sei mesi dalla sanzione della legge ».

Propone altresì di aggiungere il seguente comma: « Sarà similmente provveduto con regolamento da approvarsi con decreto Reale all'applicazione della presente legge ai funzionari ed agli operai dipendenti da tutte le pubbliche amministrazioni ».

Rivendica l'onore del primo emendamento che fissa a sei mesi l'obbligo, prima senza termine e quindi troppo vago, del Governo, di provvedere, con decreti reali, al riposo festivo degli impiegati ed operai dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, perchè è stato sempre convinto che il Governo e le pubbliche amministrazioni devono dare il buon esempio anche in fatto di riposo festivo. Quindi ringrazia il Governo e la Commissione, di avere accolto il suo emendamento. Insiste poi anche sull'altro suo emendamento che vuole esteso il beneficio della legge agli impiegati di tutte le pubbliche amministrazioni.

DANEO EDOARDO svolge un emendamento nel senso che i regolamenti per l'applicazione di questa legge debbono estenderne le disposizioni agli addetti ai pubblici servizi, dapprima poichè

altrimenti si permetteranno ingiusto disparità di trattamento, senza avere neanche la causa del supremo interesse dello Stato.

CABRINI, relatore, osserva agli onorevoli Crespi e Nofri che le facoltà concesse ai Governo con la frase « in quanto siano applicabili » è in conseguenza di tutto il criterio informatore di questa legge che ha voluto tener conto delle speciali esigenze di certe industrie o di certi servigi. Ma è inteso che la legge medesima deve essere applicata a tutti gli impiegati dello Stato. Dichiara di accettare gli emendamenti proposti dagli onorevoli Daneo e Crespi.

TURATI nota che affidando al Governo, coll'emendamento dell'onorevole Daneo, la facoltà di disciplinare il riposo agli addetti ai servizi pubblici, si distrugge ciò che si è già statuito coll'articolo secondo.

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, non accetta l'emendamento dell'onorevole Daneo (Commenti) perchè intende che questo articolo si riferisca solamente agli impiegati che dipendono dallo Stato, mentre per gli addetti ad altri pubblici servizi, anche se esercitati da pubbliche amministrazioni, valgono le disposizioni generali della legge.

DANEO EDOARDO nota che, data l'interpretazione del ministro se non si vogliono creare equivoci, bisogna dire nell'articolo « impiegati dello Stato » e non « dipendenti dalle pubbliche amministrazioni ». Insiste in ogni modo nelle sue precedenti osservazioni, poichè è convinto che sia dovere dello Stato vigilare sull'andamento dei pubblici servizi che direttamente concede.

ALESSIO, della Commissione, dice che la Commissione aveva inteso di comprendere in questo articolo anche gli impiegati dipendenti dalle amministrazioni comunali e provinciali; non quelli naturalmente impiegati in servizî pubblici esercitati da privati.

RAVA, ministro di agricoltura e commercio, insiste nel dire, invece, che intende questo articolo in modo da applicarlo solamente agli impiegati dipendenti dallo Stato.

ALESSIO, della Commissione, prega che si sospenda la discussione dell'articolo settimo.

RUBINI domanda se pei lavori da compiersi eccezionalmente in via d'urgenza, gli interessati possano far di meno di altre autorizzazioni.

CABRINI, relatore, risponde che a questi casi la legge ha già provvisto con le disposizioni del primo articolo.

RUBINI prende atto di queste dichiarazioni.

PRESIDENTE. Rimane dunque sospeso l'articolo 7.

(Si approva l'articolo 8).

DANEO EDOARDO all'articolo 9 vorrebbe avere schiarimenti sulla vigilanza affidata agli agenti comunali.

CRESPI dà ragione di un emendamento per il quale la vigilanza sull'applicazione della leggo sarebbe affidata alle autorità che devono vigilare sull'applicazione delle leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli e degli infortunî sul lavoro.

CABRINI, relatore, dichiara che la Commissione, aspettando che venga studiato dal Consiglio del lavoro uno speciale disegno di legge per le ispezioni relative alle leggi sociali, ha creduto che intanto convenisse affidare la vigilanza per l'applicazione della presente legge agli agenti comunali e agli agenti di polizia giudiziaria, ma soltanto in via provvisoria. Prega gli onorevoli Crespi e Leali di non insistere nei loro emendamenti.

CRESPI non insiste nel suo emendamento.

(Sono approvati gli articoli 9 e 10).

FERRERO DI CAMBIANO all'articolo 11 propone di sostituire:

« Il Governo del Re è autorizzato a stabilire, con regolamento da pubblicarsi nel termine di sei mesi dalla sanzione della legge, le norme occorrenti per la sua applicazione.

« La presente legge entrerà in vigore dopo la pubblicazione del regolamento ».

RAVA, ministro di agricoltura e commercio, accetta l'emendamento dell'onorevole Ferrero di Cambiano.

CABRINI, relatore, propone che si sostituisca alle parole « con regolamento » le parole « con regolamenti ».

(È approvato l'articolo 11 nella formula sostitutiva dell'onorevole Ferrero di Cambiano).

CABRINI, relatore, dichiara che la Commissione non può accettare un articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Sanarelli, col quale si fa obbligo al Governo di presentare ogni tre anni una relazione sull'esecuzione della legge. La Commissione poi propone il seguente articolo aggiuntivo:

« Per un periodo di due anni, decorribile dall'attuazione della presente legge, potrà il ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio del lavoro, concedere facoltà di adottare il riposo per turno settimanale in quelle industrie, alle quali, o per il grado nascente di sviluppo, o per eccezionali condizioni, non si reputi applicabile il riposo festivo ».

RAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara di accettarlo.

(È approvato).

ALESSIO, presidente della Commissione, comunica che la Commissione all'articolo 7 rimasto sospeso propone di aggiungere: « Il medesimo termine è dato alle Amministrazioni locali per disciplinare con la stessa norma, e negli stessi limiti il riposo nei servizi da esse dipendenti ».

DANEO EDOARDO e FERRERO DI CAMBIANO ritirano i loro emendamenti.

(È approvato l'articolo 7 modificato).

Sull'ordine del giorno.

ABIGNENTE propone che dopo la legge sulle indennità in China s'inscriva nell'ordine del giorno la legge sul chinino.

(Così è stabilito).

Interrogazioni.

MORANDO GIACOMO, segretario, ne dà lettura.

« Interroghiamo il ministro di grazia e giustizia sugli ultimi due sequestri del giornale l'*Avanti!* di Roma.

« Cabrini, Todeschini, Costa, Nofri, Vigna, Montemartini ».

« Interrogo i ministri dell'interno e delle finanze per conoscere quali provvedimenti intendano di adottare per alleviare almeno in parte i danni che ha prodotto il terremoto nei Comuni di Magliano, Tagliacozzo, Scurcola Marsicana e Borgocollefegato.

« Cerri ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro degli interni sull'approvazione che si afferma da esso data alle disposizioni regolamentari prese dal Consiglio provinciale di Novara in ordine al lavoro nelle risaie.

« Massa ».

La seduta termina alle 17,5.

DIARIO ESTERO

Il corrispondente londinese del *Journal des Débats* si occupa degli effetti che deve produrre il riavvicinamento tra Francia e Inghilterra, « riavvicinamento, dice esso, che non è una vana parola, ma è anzi reale e durevole perchè riposa sopra solide basi di un interesse mutuo e di una stima reciproca ».

« Nel momento che attraversiamo, prosegue il corrispondente, questo riavvicinamento e l'importanza che vi si annette in Francia ed in Inghilterra, hanno un valore enorme per l'Europa intera, perchè sono considerati come una garanzia di pace, come l'assicurazione più convincente che il conflitto scoppiato nell'Estremo Oriente non si estenderà all'Europa e non le farà correre il rischio di una conflagrazione generale.

« Nè l'Inghilterra, nè la Francia vorrebbero essere coinvolte nella controversia russo-giapponese. I ricordi della guerra del Transvaal sono troppo presenti alla mente degli inglesi perchè essi non si rendano conto

dei pericoli e delle sventure che provocherebbe un conflitto generale. Essi ne sono anzi profondamente compenetrati, ed è sinceramente che essi riguardano il ristabilimento di buone relazioni tra il loro paese ed il nostro come un beneficio e che sono ben risoluti di nulla trascurare per mantenere e consolidare queste buone relazioni e preservarle da ogni offesa.

« Del resto, occorre ben poco per riuscire a questo risultato: della buona volontà e dei sentimenti conciliativi da una parte e dall'altra. Così stando le cose, se si tiene conto delle buone disposizioni della stampa dei due paesi, dei sentimenti amichevoli dei due popoli, e della saggezza dei loro Governi, si ha bene il diritto di contare sul mantenimento della pace europea, non ostante il conflitto nell'Estremo Oriente ».

* * *

I giornali inglesi raccolgono la voce d'un probabile intervento amichevole dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati-Uniti per cercare di risolvere il conflitto dell'Estremo Oriente.

Un telegramma da Berlino dice che lo Czar sarebbe pronto a portare la questione innanzi alla Corte dell'Aja.

I corrispondenti di varî giornali da Vienna dichiarano che in quella capitale si fa evidentemente una campagna in favore della pace e che questa campagna è accolta con soddisfazione dalla Russia.

Il corrispondente berlinese del *Morning Leader* smentisce che lo Czar abbia fatto pratiche qualsiasi presso Re Edoardo per un intervento pacifico.

* * *

Si ha per telegrafo da Londra, 10 marzo:

« Il vice-presidente della Banca del Giappone è stato nominato al posto importante di agente finanziario imperiale giapponese a Londra. Finora il Giappone non aveva avuto che degli addetti finanziarî al Consolato. La nomina ora fatta conferma che i giapponesi fanno ogni sforzo a Londra e altrove per cercare danaro. Ma le Banche inglesi sono però poco disposte a fare delle anticipazioni al Governo giapponese, anche a condizioni favorevoli. I giapponesi hanno già tastato il terreno nella City per vedere quale accoglienza otterrebbe un prestito giapponese; ma alcune delle più importanti Case hanno già rifiutato il loro concorso ».

* * *

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli:

« Sebbene gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e di Russia abbiano fatto conoscere alla Porta le gravi conseguenze che potrebbe avere il rigetto del programma De Giorgis sulla riorganizzazione della gendarmeria, la Porta mantiene la sua opposizione a questo programma. Alcuni circoli diplomatici, che avevano qualificato il programma di Mürzsteg come il minimo delle rivendicazioni, dichiarano ora che, se vi saranno ritardi nell'applicazione di questo programma, delle rivendicazioni molte più larghe saranno formulate categoricamente.

I negoziati tra la Bulgaria e la Turchia sono pure sospesi, il Governo bulgaro non avendo ancora sanzionato gli ultimi accordi conclusi coll'agente bulgaro signor Nacevich ».

* * *

Telegrafano da Belgrado al *Temps*:

« Si parla nuovamente di una crisi ministeriale e parlamentare, della costituzione di un gabinetto omogeneo sotto la presidenza di Nicola Pachich e dello scioglimento della *Scupstina*.

Il gruppo degli agrari della *Scupstina*, e con esso gli indipendenti, rifiutano assolutamente di equilibrare il bilancio, molto elevato quest'anno e che oscilla tra 80 e 90 milioni, in luogo di 70 a 75 milioni, secondo il piano progettato dal ministro delle finanze, cioè a dire aumentando le imposte dirette di circa 40 0[0. Questi oppositori reclamano, per colmare il *deficit* e provvedere ai molteplici bisogni, un nuovo prestito all'estero, non ostante la cifra di mezzo miliardo raggiunta in 30 anni dal debito pebblico. Il Governo, dal canto suo, rifiuta di contrarre un nuovo prestito, convinto com'è, del resto, che sarebbe impossibile di ottenerlo nel momento presente, e persiste, coll'aiuto dei moderati, nel suo progetto il bilancio.

È da notarsi a questo proposito che il gruppo degli agrari viene insinuando che il progetto del Governo di aumentare le imposte renderebbe impopolare il nuovo stato di cose, cioè a dire, la nuova Dinastia ».

* * *

Si ha per telegrafo da Madrid che gli oppositori alla Camera, specie i liberali, persistono nell'ostruzione e affettano di credere che il Governo finirà col sospendere le sedute, o col cedere il posto ad un nuovo Gabinetto conservatore, sotto la presidenza del generale Azcarraga.

Il solo compito di questo Ministero sarebbe quello di aprire una seconda sessione in estate per presentare il bilancio del 1905 a' termini della Costituzione e di sospendere nuovamente le Cortes fino all'autunno, quando la crisi politica offrirà meno inconvenienti.

Le opposizioni al Senato non fanno dell'ostruzionismo; esse voteranno tra breve i crediti straordinari per l'esercito e la marina. Il Governo, dal canto suo, vuol tenere aperte le Cortes per far votare alcuni importanti progetti di legge.

Il presidente del Consiglio, sig. Maura, crede che otterrà dal Capo dello Stato il decreto di sospensione, il giorno in cui lo riterrà conveniente.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 6 marzo 1904

Presiede il socio E. Ferrero, direttore della Classe

Il segretario comunica l'invito fatto dal R. Provveditore agli studî per la provincia di Torino al Presidente dell'Accademia a far parte del Comitato nazionale per le onoranze centenario a Francesco Petrarca.

Comunica pure l'invito a prender parte al XIV Congresso internazionale degli Orientalisti che si terrà nel 1905 in Algeria.

Il Presidente fa omaggio della Memoria del socio corrispondente senatore Fedele Lampertico, « Della vita e degli scritti di Luigi Valeriani-Molinari, Economista, Roma, 1904.

Il socio Chironi offre in dono una serie di pubblicazioni del prof. Gaetano Mosca, tra le quali segnala con molti elogi le seguenti:

1° « Della teorica dei Governi », Torino, 1884; 2. « Costituzioni moderne », Torino, 1887; 3. « Elementi di scienza politica », Roma, 1896.

Il socio Carutti presenta per gli *Atti* una sua nota intitolata: « Una strofa storica di Orazio », di cui espone il contenuto. La nota concerne un passo molto discusso dell'ode VII del libro II.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, con due ufficiali della R. nave *Liguria*, le notabilità della Colonia italiana di Valparaiso, il Ministro dell'Interno e gli alti funzionari, si è recato ieri, con treno speciale, a Panque Sue, ove ebbe luogo una colazione campestre in onore del Duca, offerta dal Ministro dell'interno.

Nelle stazioni lungo il percorso le Autorità ossequiarono il Duca, ed i rappresentanti della Colonia italiana che si trovavano al passaggio del treno fecero a S. A. R. calorose dimostrazioni.

S. A. R., cogli invitati, ritornò nella notte a Valparaiso.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale tenutasi iersera sotto la presidenza del Sindaco Colonna, incominciò colla comunicazione di una lettera di ringraziamento dell'avv. assessore Palomba, per i voti manifestati dal Consiglio in occasione del suo giubileo professionale.

Rispondendo ad una interrogazione del consigliere on. Santini, il Sindaco Colonna assicurò di aver fatto le massime sollecitazioni per un pronto provvedimento a riguardo delle pratiche fra il Comune e il Governo per la sistemazione delle finanze municipali.

Venne quindi, dopo lunga discussione, approvata la proposta della Giunta sul provvedimento transitorio per alcuni impiegati amministrativi. Si riprese poi la discussione del regolamento delle guardie municipali, che venne approvato.

Alle 24 la seduta venne tolta.

I commercianti francesi a Roma. — In seguito all'invito dell'Unione delle Camere di Commercio, il signor Masouraud, presidente del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria, di Francia, ha risposto all'Unione, con una cordialissima lettera, che egli e i commercianti francesi accettano con entusiasmo l'invito, assicurando fin d'ora che più di 200 membri di quel Comitato, appartenenti alle case industriali e commerciali più importanti di Parigi e della Francia, si faranno un grato e fraterno dovere di venire in Italia.

Il signor Masouraud dice che, se il Presidente della Repubblica sarà a Roma il 23 aprile, la comitiva dei commercianti francesi partirà da Parigi il 20 dello stesso mese.

Nelle sale della « Tribuna ». — Con il modesto invito di una *audizione* del violinista Hubermann, il direttore della *Tribuna*, on. senatore Luigi Roux, riunì ieri sera, nelle eleganti sale del suo giornale, un bel numero di cultori e cultrici dell'arte musicale, uomini politici, critici e giornalisti.

Hubermann suonò la *suite opus 180* del Raff, con rara maestria, e venne molto applaudito; suscitò poi un vero entusiasmo colla esecuzione della *Mazurka* del Zarzycki. Egli fu accompagnato al piano dal pianista sig. R. Singer, che assai bene interpetrò da solo la *Campanella* del Paganini, ridotta per pianoforte dal Liszt.

L'on. senatore Roux, la sua gentile signora, la figlia baronessa Ferrero ed il figlio Mario, nonchè l'egregio collega barone Ferrero, redattore capo della *Tribuna*, fecero gli onori di casa con la loro abituale squisita cortesia, offrendo pure, dopo il concerto, agli invitati un suntuoso *lunch*.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Come già era stabilito, il concerto di lunedì, causa la ricorrenza, in quel giorno, dei funerali di Re Umberto I, è rinviato a martedì.

Il concerto sarà orchestrale e verrà diretto da Pietro Mascagni. Eccone il programma:

1. Tschaïkowski — Elegia della *III Suite*.
2. Brahms — II Sinfonia in Re magg.
3. Caetani — V Preludio.
4. *a*) Catalani — *A sera* - Melodia per archi.
   b) Puccini — *Tregenda* - Interludio dell'op. *Le Villi*.
5. Franchetti — *Notturno* dal 2° atto dell'opera *Cristoforo Colombo*.
6. Händel — Largo per archi, arpe ed organo.
7. Wagner — Preludio dell'opera *I Maestri Cantori*.

All'Esposizione di Belle Arti. — Al palazzo delle Belle Arti a via Nazionale, oggi, dalle 14 alle 16, venne inaugurata la Mostra internazionale del ritratto, degnissimo complemento all'Esposizione della « Promotrice ».

Nella sala speciale, egregiamente disposte, vi sono in numero considerevole produzioni dei più chiari ritrattisti moderni italiani e stranieri. E vi figurano artisti dal Faruffini al Lembach, dal Cremona al Boldini, dal Leighton al Alma Tadema, al Constant, al Dante Gabriele Rossetti, al Palmaroli e via via. A tempo opportuno diremo di questa interessantissima Mostra.

All'apertura del salone assistevano numerosi artisti ed amatori, molte eleganti signore. Gli onori di casa agli invitati erano fatti dal Conte di San Martino, presidente della Società romana di amatori e cultori di Belle Arti.

Tra i presenti notammo il prof. Emilio Gallori, il prof. Guillaume, direttore dell'Accademia di Francia, il prof. senatore Monteverde, il marchese Monaldi Rodolfo, il comm. Ernesto Nathan, ecc. ecc.

Esposizione di Milano 1906. — Il *Corriere della sera* pubblica:

« La Commissione per l'arte decorativa si è interessata di facilitare il concorso degli artisti ed industriali italiani alla mostra di ambienti completi moderni (arredamento di appartamenti privati, di restaurants, case operaie, biblioteche, ecc.), che sarà internazionale.

All'esposizione di Torino l'estero vi figurava con manifestazioni superbe: l'Austria, il Belgio, la Francia, l'Olanda, l'Ungheria, gli Stati Uniti d'America vi erano rappresentati riccamente.

Nè vi mancavano espositori italiani, e l'Italia si fece grande onore anche all'ultima Esposizione di Parigi.

La Commissione, comprendendo quanto sia difficile, per non dire impossibile, che un solo artista o un solo industriale possa esporre un ambiente completo, fa largo assegnamento sulla spontanea associazione di vari produttori per esporre in mostre collettive, come, del resto, è avvenuto a Torino, tanto da parte di italiani, che di stranieri.

Produttori di carte da parati, di mobili, di stoffe da tappezzeria, di cristalli, di apparecchi d'illuminazione, di tappeti, di biancheria, di ceramica, di bronzi, ecc., ecc., possono riunirsi per l'Esposizione di ambienti completi. Ma chi fra loro prende l'iniziativa, armonizza le singole tentenze ed idealità, sorveglia il lavoro, provvede a tutte le pratiche per condurre ad effetto una di queste mostre?

La Commissione per l'arte decorativa ha quindi pensato di rivolgersi alle Camere di commercio del Regno, che si sono già costituite in Comitati locali dell'Esposizione, per sollecitarle a prendere questa iniziativa ».

Grave accidente automobilistico. — Iermattina, a circa 11 chilometri da Spoleto, in una località denominata Caprareccia, un automobile municipale, proveniente da Norcia, per evitare una carrozza ferma, si rovesciava nel sottostante campo, dall'altezza di circa due metri.

Il conducente, Aniceto Cattani, da Spoleto, ventenne, è morto sul colpo.

Il fuochista, il capo del servizio e sei viaggiatori riportarono lievi contusioni.

L'autorità giudiziaria ed i funzionari di polizia si sono recati sul luogo.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso, furono

caricati nel porto di Genova 1146 carri, di cui 481 di carbone per i privati e 111 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 190, dei quali 134 per imbarco.

Marina militare. — Il 16 corrente passeranno in riserva le seguenti navi:

A Taranto la R. nave *Dandolo*, al comando del capitano di vascello Aristide Garelli; a Spezia la R. nave *Carlo Alberto*, al comando del capitano di vascello Manfredi; la R. nave *Doria*, al comando del capitano di vascello Pietro De Rossi Santarosa e la R. nave *Bausan*.

— La R. nave *Puglia*, giunse ieri l'altro a Jokohama.

Marina mercantile. — Il giorno 9 il piroscafo *Duncan*, della S. I., da Santos proseguì per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Duchessa di Genova*, della Veloce, da Montevideo partì per Las Palmas; i piroscafi *Königin Louise*, del N. L., e *Lombardia*, della N. G. I., giunsero a New-York, ed i piroscafi *Perseo* ed *Umberto I*, della N. G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo pel Plata e il secondo da Suez per Massaua. Ieri il piroscafo *Prinzessin Irene*, del N. L., giunse a Genova, ed i piroscafi *Città di Milano* e *Venezuela*, della Veloce, partirono il primo da Napoli per New-York ed il secondo da Barcellona per Las Palmas.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 11. — Il *Messaggero del Governo* dice che l'Imperatore, ricevendo i rappresentanti della stampa, che gli consegnarono un indirizzo, disse loro che, avendo in quest'ultimo tempo seguito la stampa, si è convinto che essa interpreta esattamente il significato degli avvenimenti. Lo spirito nazionale che anima la stampa lo riempie di soddisfazione.

Lo Czar soggiunse di sperare che la stampa continuerà a mostrarsi degna del suo compito di esprimere i sentimenti ed il pensiero del paese ed adoprerà la sua grande influenza sull'opinione pubblica per dire la verità e niente altro che la verità.

PIETROBURGO, 11. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Mukden (Quartiere generale), in data d'oggi:

« In seguito alle voci diverse e contraddittorie circa lo sbarco di truppe giapponesi in parecchie località e circa i piani di guerra dei capi militari giapponesi, lo Stato Maggiore russo ha trattenuto a Charbin il Corpo d'armata colà giunto.

« Si sono incontrate difficoltà per alloggiare convenientemente questa grande massa di truppe in questi momenti d'intenso freddo ».

PIETROBURGO, 11. — Il Granduca Boris, col seguito, è partito ieri pel teatro della guerra.

BUDAPEST, 11. — *Camera dei Deputati.* — Si esaurisce la discussione generale e si approvano tutti gli articoli della legge sul reclutamento.

VIENNA, 11. — Stamane innanzi all' Università, le cui porte sono chiuse, si verificarono ripetuti tafferugli tra studenti tedeschi e slavi. Numerosi studenti rimasero feriti. La polizia ha ristabilito l'ordine.

VIENNA, 11. — La *Politische Correspondenz* ha da fonte speciale: « È stato concluso un accordo tra la Turchia e la Bulgaria. In forza di questo accordo la Turchia si obbliga a rimpatriare i profughi macedoni, ad indennizzarli delle perdite subite e ad applicare le riforme progettate per la Macedonia anche nel *vilayet* di Adrianopoli.

« La Bulgaria si obbliga ad agire colla massima severità contro i Comitati rivoluzionari macedoni, ad impedire l'esportazione delle materie esplosive in Turchia ed a provvedere alla sorveglianza delle ferrovie ».

VIENNA, 11. — *Camera dei deputati.* — Gli czechi continuano l'ostruzionismo.

La seduta è tolta.

LONDRA, 11. — Si ha da Pietroburgo da fonte privata che la flottiglia delle torpediniere russe, partita da Port Arthur di pieno giorno, alle 7 del mattino attaccò la flotta giapponese. Una torpediniera giapponese colò a fondo. Anche la controtorpediniera russa *Bezposchtchadni* è colata a fondo. S'ignora la sorte dell'equipaggio della *Bezposchtchadni*.

VIENNA, 11. — Durante il pomeriggio e nella sera numerosi studenti circolarono dinanzi all'Università.

Anche a Praga studenti tedeschi e slavi si riunirono in piazza Graben.

Non si verificò alcun incidente.

BERLINO, 12. — L'Imperatore è partito iersera alle 11,30 per Bremerhaven, donde ripartirà stamane per il Mediterraneo. Si trovavano a salutarlo alla stazione il principe ereditario ed il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow.

BELGRADO, 12. — *Scupstina.* — Il ministro delle finanze, Lasa Pacsù, facendo l'esposizione finanziaria, nota che gli avvenimenti dell' 11 dello scorso giugno furono causati dalla passata cattiva amministrazione. Il cambiamento politico prodottosi potrà essere scusato davanti al mondo, soltanto se la Serbia potrà evitare la sua rovina finanziaria, mercè il lavoro e soprattutto riuscendo ad assicurare il pareggio del bilancio. L'aumento del bilancio della guerra è necessario, stante la situazione della politica estera. In caso di complicazioni bellicose, il popolo dovrà essere pronto a fare i maggiori sacrifici. Coprire il disavanzo mediante prestiti sarebbe ricadere nei pericolosi errori dell'antica amministrazione.

VIENNA, 12. — Il segretario del ministro *a latere*, conte Giorgio Napoleone Csaky, tirò iersera nella *Ringstrasse* due colpi di rivoltella contro una giovane signora, ferendola gravemente.

Il feritore fu arrestato; egli dichiarò che aveva intenzione di uccidere qualcuno, ma che non conosceva la sua vittima e si rifiutò di rispondere alle altre domande rivoltegli.

VIENNA, 12. — La *Wiener Zeitung* annunzia che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Quirinale, barone Pasetti, è stato collocato a riposo dietro propria domanda.

L'Imperatore gli ha conferito, in ricompensa dei fedeli, eccellenti e brillanti servizi resi durante molti anni, il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo.

Il primo capo-sezione, conte Enrico Lützow de Droy-Lützow e Seedorf, è stato nominato ambasciatore presso la Corte italiana.

PIETROBURGO, 12. — Il luogotenente imperiale nell'Estremo Oriente, ammiraglio Alexejeff, ha diretto allo Czar da Mukden, il seguente telegramma:

« Il comandante della squadra, ammiraglio Makaroff, mi telegrafa da Port-Arthur in data 10 marzo:

« Sei torpediniere, che, al comando del capitano Matussevitch presero il mare la notte del 10 corrente, incontrarono le torpediniere nemiche seguite dagli incrociatori. Avvenne un vivo combattimento, durante il quale la torpediniera *Vlastug*, che lanciava torpedini Wzitead, affondò una torpediniera nemica.

« Al ritorno la torpediniera russa *Steregutschy* riportò avarie, perdette la macchina e cominciò ad affondare. Alle otto a.m. le altre cinque torpediniere rientrarono in porto. Vedendo che la situazione della *Steregutschy* era oltremodo critica, issai la mia bandiera sul *Nowik* e mossi in suo aiuto, ma cinque incrociatori nemici circondavano le nostre torpediniere, e la squadra delle corazzate nemiche si avvicinava; non riuscii perciò a salvare la *Steregutschy*, che in parte affondò.

« A bordo delle navi che parteciparono all'attacco notturno, rimasero gravemente feriti un ufficiale e leggermente tre, e due soldati uccisi e diciotto feriti.

« Alle ore 9,15 quattordici navi nemiche, riunitesi dinanzi a Port Arthur, cominciarono il bombardamento che durò fino ad un'ora pom.

« Si calcola che il nemico abbia lanciato 154 granate da dodici pollici. I danni riportati dalle nostre navi sono insignificanti ed esse sono sempre in grado di prendere parte ad una azione. Le

nostre perdite sono un ufficiale leggermente ferito, un soldato, ucciso e quattro feriti.

« I proiettori elettrici delle batterie agirono splendidamente. Parecchi colpi delle batterie costrinsero le torpediniere nemiche ad allontanarsi fin dall'inizio del bombardamento. I cannoni della fortezza risposero al fuoco nemico. Gli equipaggi di tutte le nostre navi dettero prova di grande sanguefreddo.

« I lavori abituali sulle navi procedevano come abitualmente, malgrado i proiettili che cadevano fra le navi stesse.

« Sembra che l'incrociatore giapponese *Takassago* sia rimasto gravemente avariato.

« Nel combattimento dell'11 corrente fra le nostre torpediniere e gl'incrociatori giapponesi vennero leggermente feriti il capitano Malussevic, l'alfiere Alexandrow ed il meccanico Blinow. L'alfiere Zaew rimase gravemente ferito alla testa e perdette l'occhio destro.

« Il comandante della piazza forte di Port Arthur, generale Stoessel, manda i seguenti particolari sul bombardamento di quella piazza del 10 corr.:

« Quando il nemico aprì il fuoco le nostre batterie risposero; sei navi nemiche restarono dietro Liaotechane ed aprirono il fuoco contro il forte, e non cessarono di bombardare fino alle 1,15 del pomeriggio; il nemico lanciò circa duecento proiettili; una granata della batteria n. quindici arrecò gravi danni ad un incrociatore giapponese. I risultati del bombardamento furono insignificanti: sei soldati rimasero feriti ed in città vi furono tre abitanti uccisi ed uno gravemente ferito.

« Il generale Stoessel aggiunge che gli ufficiali ed i soldati della batteria di terra, dettero prova di un coraggio esemplare e mantennero ordine perfetto ».

BREMERHAVEN, 12. — L'Imperatore Guglielmo, dopo essersi cordialmente congedato dal Principe Enrico, è partito, stamane alle 8,15, a bordo del vapore del *Lloyd König Albert*, diretto al Mediterraneo.

TOKIO, 12. — L'inviato straordinario giapponese presso il Governo coreano, marchese Ito, partirà il 13 corr. per Kobé, ove si imbarcherà per la Corea.

SHANGHAI, 12.— Il servizio regolare dei piroscafi col Giappone è stato ripreso. È giunto ieri il primo piroscafo giapponese.

Una cannoniera cinese si ancorerà presso la cannoniera russa *Manciuria*, e ne prenderà a bordo il materiale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

dell'11 marzo 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	759 40.
Umidità relativa a mezzodì	67.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 16°,9.
	minimo 12°,3.
Pioggie in 24 ore.	gocce

11 marzo 1904.

In Europa: pressione massima di 775 sulla Russia Centrale, minima di 760 in Polonia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito intorno a 1 mil. in Sardegna, disceso altrove fino a 2 mil. negli Abruzzi; temperatura quasi ovunque diminuita; pioggie sull'Italia superiore; alcuni venti forti meridionali.

Barometro: massimo a 767 sulle coste Joniche, minimo a 763 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti moderati settentrionali al N meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso; qualche pioggia al N e Centro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 11 marzo 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15 5	7 1
Genova	coperto	legg. mosso	12 7	10 2
Massa Carrara	3/4 coperto	calmo	15 6	7 8
Cuneo	nebbioso	—	9 8	2 7
Torino	nebbioso	—	9 7	5 6
Alessandria	nebbioso	—	10 5	4 3
Novara	nebbioso	—	10 2	5 2
Domodossola	coperto	—	9 5	2 2
Pavia	piovoso	—	11 1	2 3
Milano	3/4 coperto	—	11 2	5 7
Sondrio	sereno	—	10 4	4 1
Bergamo	coperto	—	9 5	4 4
Brescia	3/4 coperto	—	11 0	5 0
Cremona	coperto	—	11 4	8 0
Mantova	nebbioso	—	10 0	7 8
Verona	coperto	—	11 9	5 9
Belluno	coperto	—	7 8	4 7
Udine	coperto	—	12 2	7 1
Treviso	coperto	—	11 4	7 5
Venezia	nebbioso	calmo	10 8	7 0
Padova	coperto	—	10 6	6 1
Rovigo	coperto	—	10 2	5 4
Piacenza	coperto	—	11 0	7 4
Parma	piovoso	—	12 6	8 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	12 0	8 0
Modena	3/4 coperto	—	11 5	5 7
Ferrara	nebbioso	—	10 0	5 2
Bologna	sereno	—	10 1	6 5
Ravenna	1/4 coperto	—	12 0	3 3
Forlì	1/4 coperto	—	12 8	7 0
Pesaro	sereno	calmo	13 3	6 5
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	8 7
Urbino	sereno	—	13 5	5 4
Macerata	3/4 coperto	—	14 6	6 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	3/4 coperto	—	15 4	6 6
Camerino	coperto	—	18 0	7 8
Lucca	3/4 coperto	—	12 5	9 8
Pisa	1/4 coperto	—	13 6	7 2
Livorno	1/2 coperto	calmo	14 3	8 5
Firenze	1/4 coperto	—	14 6	6 4
Arezzo	nebbioso	—	14 7	3 3
Siena	/2 coperto	—	9 7	5 2
Grosseto	1/4 coperto	—	15 8	6 4
Roma	coperto	—	16 9	12 3
Teramo	coperto	—	16 8	7 4
Chieti	coperto	—	17 4	2 0
Aquila	coperto	—	15 3	7 8
Agnone	1/2 coperto	—	14 2	6 4
Foggia	coperto	—	17 8	4 4
Bari	nebbioso	calmo	18 6	11 7
Lecce	3/4 coperto	—	16 9	9 4
Caserta	coperto	—	19 6	9 3
Napoli	coperto	calmo	16 3	11 3
Benevento	3/4 coperto	—	19 1	7 9
Avellino	coperto	—	15 0	9 1
Caggiano	coperto	—	13 9	7 0
Potenza	coperto	—	15 2	7 0
Cosenza	sereno	—	17 0	6 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	10 3	4 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	17 8	12 0
Trapani	coperto	calmo	19 5	13 0
Palermo	coperto	legg. mosso	22 3	9 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	16 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	17 4	6 8
Messina	coperto	mosso	16 7	12 1
Catania	1/4 coperto	calmo	17 5	9 8
Siracusa	1/4 coperto	calmo	17 4	8 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Sassari	3/4 coperto	—	16 3	8 1

Direttore: G. B BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*